IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 279. —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Mercoledì, 10 Ottobre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le Potenze e la Cina

Nelle ultime tre settimane sono state scambiate tra i vari Gabinetti tante Note sulla questione cinese che, per formarsi un'idea esatta della situazione diplomatica, non è inopportuno riassumerle secondo l'ordine cronologico e logico.

Dopo la Nota del Gabinetto di Pietroburgo, relativa allo sgombro delle truppe alleate da Pekino per iniziare con maggiori probabilità di successo le trattative di pace col governo cinese, Nota che ormai ha un valore puramente storico, il conte Bülow inviava — il 17 settembre — alle potenze interessate una Nota circolare sulla quale si aprirono subito trattative diplomatiche fra i gabinetti.

Merita di essere rilevato che questa Nota chiedeva la punizione non di tutti ma dei principali colpevoli, e di quei funzionari cinesi civili e militari, i quali o avevano preso parte direttamente alle stragi ed alle sevizie degli stranieri a Pekino, o avevano istigato la plebaglia a commetterle; e che per stabilire la responsabilità di quei funzionari la Nota proponeva la cooperazione dei rappresentanti diplomatici delle potenze estere a Pekino.

Il 25 settembre l'imperatore Kuang-su emanava un editto del quale si ebbe cognizione in Europa alcuni giorni più tardi, ed in cui si stigmatizzavano vari principi e mandarini, quali autori ed istigatori del movimento dei *boxers*, e si dichiarava che verrebbero deposti e puniti severamente.

Lo stesso giorno l'imperatore Kuang-su dirigeva all'imperatore Guglielmo il noto telegramma relativo alle onoranze alla salma del ministro tedesco a Pekino e la risposta dell'imperatore Guglielmo esprimeva, in una forma riconosciuta generalmente molto chiara e dignitosa, la ferma intenzione del Sovrano tedesco di non ammettere altre tergiversazioni del governo cinese, e di esigere che l'espiazione per le atrocità commesse fosse veramente efficace.

Una seconda Nota circolare del conte Bülow — in data del 1.o ottobre — riferendosi all'editto dell'imperatore cinese proponeva alle potenze di accordarsi sui seguenti punti:

1.º se la lista dei funzionari colpevoli compresa nell'editto fosse esatta e completa;

2.º se le punizioni promesse dall'Imperatore cinese fossero effettivamente sufficienti;

3.º sul modo migliore di controllare, da parte delle potenze, l'esecuzione delle punizioni.

Tutti i gabinetti risponderano — per quanto è noto — aderendo alla proposta del conte Bülow ed il governo degli Stati Uniti comunicava — secondo notizie da Washington — al gabinetto di Berlino di aver dichiarato al ministro cinese che non riteneva sufficienti le punizioni del principe Tuan, di Kangyi e di Tsao-scu-sciao proposte dall'Imperatore Kuang-su.

La risposta degli Stati Uniti oltrepassa, in certo modo, i limiti della proposta tedesca e delle intenzioni di essa, poiché propone che i rappresentanti diplomatici delle potenze in Cina sieno incaricati di esaminare e di esprimere il loro parere su quei tre punti e per conseguenza anche sulla entità delle punizioni.

L'accordo delle potenze sulla proposta tedesca era stabilito, in massima, quando, il 4 ottobre, fu presentata ai gabinetti una Nota del ministro francese degli affari Delcassé — appoggiata evidentemente dalla Russia — ed in cui si proponevano alle potenze come base delle trattative, i seguenti punti:

1. Punizione dei colpevoli che devono essere indicati dai rappresentanti delle potenze — 2. Mantenimento del divieto dell'importazione d'armi — 3. Indennità corrispondenti agli Stati alle Società e alle singole persone — 4. Istituzione di una guardia permanente a Pechino per la protezione delle Legazioni — 5. Smantellamento delle fortificazioni di Ta-Ku — 6. Occupazione di due o tre punti sulla via da Tien-Tsin a Pechino.

La Nota francese aderisce nel primo punto alla proposta tedesca, ma oltre la questione della soddisfazione solleva, a sua volta, quelle dell'indennità e delle garanzie efficaci per l'avvenire.

Per quanto tali questioni facciano parte integrale del programma delle potenze per il riordinamento durevole delle condizioni interne della Cina e le proposte francesi siano accettabili, i gabinetti non possono rispondere tanto sollecitamente alla Nota del signor Delcassé, dovendo riflettere bene prima di assumere impegni formali, mentre la situazione in Cina è ancora tanto confusa.

La Francia propone nientemeno che un controllo militare durevole in Cina, premesso però che la Corte ed il governo ritornino a Pechino e vi si stabiliscano durevolmente. E' probabile per parecchi motivi che ciò avvenga, ma non è sicuro ed anzi, come annunciava qualche giorno fa il *Times*, un editto imperiale in data del 29 settembre, comunicava che la Corte imperiale si era trasferita da Tai-yuen-fu a Si-ygan-fu la capitale della provincia del Shen-si, fatto questo che naturalmente rende almeno più difficili le trattative col governo cinese.

La Nota francese esclude qualsiasi intromissione nelle condizioni interne della Cina e questo principio corrisponde alle idee della maggior parte delle potenze; ma non è escluso che tale intromissione divenga necessaria quando sorgerà la questione dell'indennità e quindi del riordinamento delle finanze e dell'amministrazione cinese.

La Nota francese esclude pure qualsiasi influenza sul carattere politico e sulla composizione del governo cinese, ma è a temersi che non tutte le potenze condividano tale parere.

×

Difatti secondo notizie da Washington il governo degli Stati-Uniti avrebbe proposto ai Gabinetti di adoperarsi affinchè l'imperatore Kuang-su ritorni a Pechino e formi un Gabinetto di riformatori e progressisti, e quindi promulghi un editto che dichiari decaduta per sempre l'imperatrice reggente.

A quanto apprende il *Times* da Tokio, gli uomini di Stato più influenti del Giappone sono convinti alla loro volta, che sia possibile ristabilire la pace soltanto qualora il governo cinese responsabile fosse istituito in una località nella quale esso potesse trattare direttamente colle potenze. La Corte cinese — come attualmente è composta — non sembra propensa a negoziati, ed è quindi esclusa la speranza che essa aderisca a condizioni accettabili.

Come si vede, per quanto i Gabinetti delle potenze interessate in Cina, siano ormai concordi sui punti principali di una soluzione della questione cinese, le loro idee divergono su altri punti non meno importanti, e ciò spiega la lentezza con cui procedono le trattative tra loro.

Politica e Diplomazia

Vienna, 9, ore 12,10 — Secondo notizie da Costantinopoli, il piano di una Lega doganale tra la Turchia e la Bulgaria si può ritenere fallito. Da fonte bulgara si afferma che, in occasione della visita del principe Ferdinando a Costantinopoli, il Sultano farà importanti concessioni alla Bulgaria nella questione doganale, ma per ora restano in vigore al confine turco-bulgaro i vecchi dazi, ossia dell'8 per cento *ad valorem* per le importazioni dalla Bulgaria in Turchia e del 14 per quelle turche in Bulgaria.

Vienna, 9, ore 12,55. — Da Belgrado si annuncia che è imminente la nomina dell'agente diplomatico russo presso il Vaticano, Csarikow, a Ministro plenipotenziario della Russia presso la Corte serba.

Per l'avvenimento al Trono di Re Vitt. Em. III

(S) **Bucarest**, 9. — Iersera nel Castello di Pelesch ebbe luogo un pranzo di gala in onore della Missione italiana qui venuta per notificare al Re Carlo l'assunzione al Trono di Re Vittorio Emanuele III.

La Missione è ritornata oggi a Bucarest. Essa visiterà oggi il ponte sul Danubio a Costanza e ritornerà a Bucarest domani, ripartendone la sera.

Elezioni inglesi.

(S) **Londra**, 9. — Risultano finora eletti 327 conservatori e unionisti-liberali, 93 liberali, 68 nazionalisti e 3 socialisti.

L'opposizione riunita conta quindi 164 seggi. I ministeriali guadagnano 8 seggi.

Parlamenti Esteri

Rumania.

(S) **Bucarest**, 9 — E' stato aperto il Parlamento con la lettura del messaggio reale.

L'ex-presidente del Consiglio, Cantacuzene, è stato eletto presidente della Camera.

Il ministro delle finanze, Carp, ha presentato alcuni progetti urgenti d'indole finanziaria ed economica.

Il credito all'agricoltura

Il credito all'agricoltura, come a qualunque altra industria — ci scrive un assiduo — non può che essere regolato dal saggio dell'interesse comune; onde la differenza tra il saggio mite del 3 o del 3,50 per cento, che il *Popolo Romano* domanda a favore dell'agricoltura, ed il saggio generale dell'interesse sul mercato dovrà essere pagata da qualcuno e questo qualcuno sarà lo Stato. Tanto vale, allora, nei rapporti di bilancio, istituire premi per l'agricoltura, come si sono creati per la marina mercantile, ovvero diminuire l'aliquota dell'imposta sui terreni.

Il ragionamento dell'«assiduo» in apparenza fila liscio ed apparisce convincente; in realtà è un ragionamento sbagliato, perchè muove da una premessa, la quale, a nostro avviso, non risponde alla verità. E procureremo di dimostrarlo con poche parole.

Qual'è l'interesse medio corrente del denaro in Italia?

Varia dal 5 al 6 per cento e per le cambiali di primo ordine scende al 4 e mezzo.

Ma il risparmio, che è rappresentato dai depositi alle Casse ed alle Banche, si contenta di un interesse, che non supera il saggio del 3 per cento e spesse volte si mantiene al disotto di questa cifra. Nè questo risparmio è piccola cosa. Si avvicina ai tre miliardi.

Naturalmente tutto codesto risparmio non potrà trovare collocamento nell'agricoltura o nelle industrie, perchè quella e queste abbisognano di capitali a lunga scadenza e chi porta il denaro alle Casse di risparmio od alle Banche generalmente lo fa per tenerlo sotto mano ed essere in grado di disporne prontamente, quando l'occasione di un utile impiego gli si presenta.

Ma una parte di questo risparmio, ed anche notevole, la quale oggi rimane sterile nelle casse delle Banche, volentieri si volgerebbe all'agricoltura, quando il credito agricolo offrisse buone garanzie di sicuro impiego e quando si avesse la certezza che il denaro, dato all'agricoltore, va *realmente* a migliorare le condizioni dell'azienda, ed a migliorare in quantità ed in qualità la produzione.

E di questa evoluzione del risparmio, che si compirebbe lentamente e spontaneamente, ognuno sente che l'agricoltura non sarebbe la sola e la maggiore beneficata.

Ma potrebbe anche accadere che la parte del risparmio, la quale volontariamente cerchi impieghi nell'industria agraria, non sia sufficiente ai bisogni dell'agricoltura, oppressa oggi da un enorme debito ipotecario. Ciò accadendo, spetterà allo Stato di intervenire per spingervelo in maggior copia con opportuni provvedimenti. Per esempio fu discussa altra volta, con favore, in Parlamento e nelle colonne dei giornali l'opportunità di trasformare in Istituti di credito agricolo ed industriale, ad interesse limitato, dei tre esistenti Istituti di emissione, quei due, che in origine ebbero fisonomia di opera pia più che di banca.

Se la Francia ha innestato il Credito Agricolo sulla Banca di Francia, facendolo partecipare ai suoi utili, perchè non potrebbe l'Italia, in migliori condizioni di fatto affidarlo ai Banchi meridionali, che non hanno azionisti, cui debbano distribuire dividendi?

Non è il momento di approfondire un'idea, che ha neppure il pregio della novità, ma che certamente non è e non deve parere eterodossa, giacchè non si tratterebbe, dopo tutto, che di restituire e di richiamare i Banchi meridionali al loro primitivo fine.

Comunque, codesta del credito è una quistione vitale per l'agricoltura, che in qualche modo importa risolvere con criteri pratici e non con criteri dottrinarii, come si è tentato fin qui, perchè la dottrina astratta è una cosa e l'arte pratica è un'altra, che talvolta fa a pugni con la prima.

I premi o la diminuzione dell'aliquota dell'imposta fondiaria sarebbero, a nostro avviso, palliativi, i quali, aggravando il bilancio, ossia la collettività dei contribuenti, darebbero all'agricoltura un sollievo momentaneo ed effimero, senza curarne i mali — onde una ricaduta, a breve intervallo, diventerebbe inevitabile.

Fate che il proprietario della terra trovi il denaro a buon mercato, sia per trasformare il debito ipotecario, che lo schiaccia, sia per aumentare e migliorare la produzione, ed il problema dell'agricoltura sarà in gran parte risoluto.

In Cina.

La situazione.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 9, ore 15.25. — Il *Matin* è informato che gli alleati stabiliscono il quartiere d'inverno a Pechino e che vi raccolgono viveri per sei mesi.

Il *Figaro* dice che lord Salisbury si prepara a sottoporre alle potenze nuove proposte riguardo alla Cina.

Parigi, 9, ore 18.46. — Si ha da New York che la stampa degli Stati Uniti si oppone all'idea di stabilire una guarnigione permanente a Pechino.

(S) **Parigi**, 9. — Si assicura nei circoli diplomatici che le notizie dalla Cina sono migliori di quanto potrebbero farlo credere le notizie provenienti da fonte inglese. L'accordo delle potenze si è stabilito sulla base della Nota del ministro degli affari esteri Delcassé.

Si conferma che Li-Hung-Chang sia giunto a Pechino, e che il principe Tuan sia stato degradato.

(S) **Pechino**, 9. — Duemila giapponesi passeranno l'inverno a Pechino.

Le truppe inglesi occupano il Palazzo d'Estate.

(S) **Londra**, 9. Il *Daily Telegraph* ha da Canton, in data del 7 corrente: 5000 soldati internazionali sconfissero le truppe imperiali ed occuparono le località poste fra la baja di Mirs e quella di Deep.

I giornali hanno da Pechino: I soldati di Li-Hung-Chang punirono i *boxers* di Scia-Ciau.

(S) **Pietroburgo**, 9. — I russi, al comando di Subbotisch, sconfissero i cinesi il 27 settembre, mettendoli in rotta presso Schischepin.

I russi presero Mukden il 1. corrente.

(S) **Pietroburgo**, 9. — Il Governatore generale del Distretto dell'Amur, generale Grodekow, telegrafò al governatore militare della Transbarcailia Matseewsky che lo Czar, onde ristabilire al più presso possibile le relazioni amichevoli colla Cina, ha deciso di astenersi dall'annettere ai possedimenti russi qualsiasi territorio cinese e limitarsi a prendere provvedimenti per proteggere il servizio delle ferrovie russe nella Manciuria e della navigazione russa sull'Amur.

Berlino 9, ore 18.45. — Lord Salisbury ha comunicato all'ambasciatore tedesco a Londra, conte Hatzfeld, la risposta del gabinetto inglese alla seconda Nota del conte Bülow.

In complesso aderisce alle tre proposte, ma domanda spiegazioni sulle garanzie che si devono esigere dalla Cina pel mantenimento dell'ordine e la sicurezza degli europei.

La leva sui nati nel 1878

E' stata pubblicata la relazione annuale della leva militare sui nati nel 1878; lavoro diligente ed accurato della Direzione generale delle leve e della truppa al Ministero della guerra.

Eccone le principali note statistiche:

Nel giorno dell'apertura della Sessione — 1° aprile 1898 — erano compresi nelle liste di leva 414,001 inscritti, dei quali 315,948 nati nel 1878 ed i rimanenti 98,053 capilista od omessi delle leve precedenti.

La verificazione delle liste diminuì di 10,367 il numero delle iscrizioni (a), di guisa che il numero degli inscritti si ridusse, al momento dell'estrazione, a soli 403,634, dei quali furono ammessi all'estrazione 307,485, cioè i nati del 1878 e gli omessi delle leve antecedenti, meno sette eccezioni.

Durante le operazioni della leva si costituirono spontaneamente 2523 renitenti di leve anteriori e si perdettero per varie cause (b) 13,140 inscritti, onde il numero definitivo dei giovani, che concorsero alla leva, risultò di 393,017 — ossia *inferiore* di 13,918 inscritti in confronto della leva precedente sui nati nel 1877 e di 36,922 in confronto alla leva sui nati nel 1876; ma superiore di 15,818 al numero degli inscritti della leva 1875.

Il numero finale corrispose al numero d'origine nella ragione del 95,65 a 100; ossia per ogni 100 inscritti rimasero lungo la via 4,35.

×

Dei 393,017 inscritti, che parteciparono alla leva, furono:

		Per cento
Arruolati nelle diverse categorie	204,575	52,50
Rimandati alla leva successiva	88,987	22,40
Riformati per imperfezioni	72,495	19,20
Dichiarati renitenti	26,960	6,90
Totale	393,017	100,00

ossia per varie cause, furono esonerati dal servizio militare permanentemente o temporaneamente il 47. 50 per ogni cento inscritti.

In ordine alle condizioni fisiche, supponendo che il rapporto dei renitenti abili a quello dei renitenti inabili o rivedibili si mantenga il medesimo, si ha un totale di 554 inscritti abili ogni 1000.

Il rapporto percentuale dei renitenti si mantiene presso a poco eguale a quello delle tre leve precedenti ed oscilla attorno al 60 per mille.

E' in diminuzione il numero dei riformati e rivedibili. Nella leva del 1876 furono nella ragione del 50 per cento, discesero al 48 in quella del 1877 ed al 42 circa nell'ultima sui nati nel 1878.

×

I 204,575 arruolati nell'esercito si ripartono per categorie come in appresso:

		Per cento
1ª categoria	106,943	52. 27
2ª »	233	0, 12
3ª »	97,399	47. 61
Totale	204,575	100. 00

E' debito notare che la 2ª categoria è di fatto abolita e ciò spiega il piccolo numero di coloro che vi furono assegnati unicamente per diritti acquisiti anteriormente alla leva.

Il numero degli arruolati in 1.ª categoria, che è la vera base della difesa nazionale, sta al numero totale degli iscritti nella proporzione appena del 27. 28 per cento. Non è davvero molto e questa cifra dimostra la liberalità della legge di reclutamento.

×

Analizziamo rapidamente la composizione della 1ª categoria:

		per cento
Inscritti nati nel 1878	80.644	75.40
Id. rivedibili della leva 1877 / Id. id. leve 1876 e 77 / Capilista	22.462	21.02
Già presenti alle armi (ufficiali, allievi di istituti militari, volontari ordinari e di un anno)	3.827	3.58
Totale	106.943	100.00

Assunsero la ferma

		per cento
di 3 anni	53.471	50.00
di 2 anni	45.217	42.28
di 1 anno	8.255	7.72
Totale	106.943	100.00

×

La chiamata alle armi del contingente si fece in tre volte.

Nel novembre furono chiamati primi in servizio gli uomini riconosciuti idonei per le armi a cavallo: successivamente si chiamarono a pochi giorni di distanza gli arruolati provenienti dai rivedibili: finalmente nel marzo furono chiamati i rimanenti inscritti.

Per effetto del passaggio di categoria, il numero complessivo degli inscritti, che avrebbero dovuto raggiungere le bandiere salì a 122.087, ma in realtà si presentarono ai corpi soli 112.500; ne furono perduti però altri 19.371 prima di arrivare ai corpi, per morti, rassegne e via discorrendo, onde il numero delle reclute effettivamente incorporato nei reggimenti discese a 99.129.

×

Per armi i 99.129 uomini, assegnati ai corpi, si dividono così:

		Per cento
Fanteria nelle sue varie specialità	71,765	72,35
Cavalleria	7.462	7,71
Artiglieria	11,076	11,17
Genio	3,120	3,15
Treno, artiglieria e genio	1,795	1,72
Sanità	1000	1,00
Sussistenze	789	0,79
Carabinieri reali	1,579	1,59
Plotoni allievi ufficiali o sergenti	443	0,52
Totale	99,129	100,00

Un ultimo dato e facciamo punto per oggi.

Dei 71,725 uomini assegnati ai corpi della fanteria, lo furono:

		Per cento
Alla fanteria di linea	58,510	81.57
Ai granatieri	1,360	1,89
Ai bersaglieri	6,844	9,54
Agli alpini	5,011	7,00
Totale	71.725	100,00

Sono 184 uomini ogni 1000 che le fanterie speciali sottraggono alla linea. Ossia di ogni 1000 inscritti arruolati le armi ed i corpi speciali ne incorporano 374, i quali rappresentano il fior fiore della leva.

Ad un prossimo numero, altre poche considerazioni.

(a) Inscritti marittimi 9693 — inscritti indebitamente 326, dei quali 21 stranieri — inscritti doppiamente 346.

(b) Morti 12,130 — inscritti indebitamente 459, dei quali 134 stranieri — inscritti doppiamente 346 — esclusi e prosciolti dal servizio militare (art. 3. e 1. della legge) 205.

Nel Transvaal.

(S) **Pietermaritzburg**, 9 — I volontari del Natal sono stati congedati.

L'Italia in Levante

I traffici fra l'Italia e l'Asia Minore assumono ogni giorno maggiore importanza, e però conviene regolare il loro meccanismo con opportune osservazioni e con pratici consigli, per l'utilità economica dei due paesi.

Questo còmpito spetta specialmente alle Camere di commercio, le quali, per mezzo della stampa forniscono agli interessati le notizie necessarie pel buon andamento degli affari.

A tale scopo si è testè istituita a Smirne una Camera di commercio italiana, la quale ci ha mandato il primo numero del suo bollettino mensile, contenente notizie veramente interessanti.

In relazione con tutte le parti del mondo, favorita da eccellente posizione geografica e da mitissimo clima, circondata da ridenti colline e da ubertose valli, lambita dal mare, bagnata dalle limpide e classiche acque del Meles, Smirne, dopo la guerra di Crimea, si è gradatamente ma interamente trasformata.

La splendida rada è solcata tutto dì da vaporetti, che uniscono la città ai paesi e villaggi della riviera; un tramvai a cavalli percorre il molo per circa tre chilometri di lunghezza. Il ponte ove approdano piroscafi e velieri è animatissimo e vi si odono tutte le lingue dell'oriente e dell'occidente.

La città è ricca di negozi, alcuni dei quali splendidi, ed è sul molo e sulla via Franca che si può conoscere ed apprezzare al giusto valore la forza economica e morale che anima la città.

Come tutte le città dell'Oriente, Smirne vive di vita commerciale. L'industria vi è poco sviluppata, mentre l'agricoltura costituisce la risorsa economica della popolazione, perchè co' suoi prodotti agricoli Smirne traffica con tutto il mondo.

E si noti che sarebbe suscettibile di ben maggiori progressi, se la coltivazione si facesse con sistemi più razionali e su vasta scala, usufruendo dei numerosi corsi d'acqua per l'irrigazione.

I prodotti agricoli più importanti sono: cereali (grano, orzo, fave, mais) — cotone, frutta (segnatamente fichi ed uve) — vallonea, noci di galla, gomma, bulbi di noce, liquorizia, oppio, robbia (per tintura), semi oleosi (sesamo, papavero, cotone fino e canape) — olive, scammonea e tabacco.

Questo per prodotti vegetali; quanto a quelli animali si distinguono i bozzoli, la cera d'api, la lana, le pelli di capra, di cammello, bue, montone ecc.

Abbondano le piante medicinali; le foreste dell'interno forniscono ottimo legname da costruzione e da ebanisteria.

L'allevamento del bestiame è fatto su larga scala; la caccia e la pesca sono fonti di ricchezza pel paese.

Sui 3500 Kmq. di superficie ne sono coltivati appena 1500. La pianta che più prospera è la vite ed è appunto il prodotto dei suoi vigneti che ha reso celebre Smirne in tutto il mondo.

Quanto alla produzione mineraria, benchè la regione sia stata poco esplorata, tuttavia sono in esercizio miniere di smeriglio, antimonio, cromo, calamina e manganese.

Le cave di pietra sono abbondanti, ma la pietra adoprata nella pavimentazione della città è poco resistente. Esistono anche miniere di marmo lavorato a cui si lavora con progressivo sviluppo.

Le piccole industrie sono numerose a Smirne e lavorano con profitto.

La grande industria però fa difetto, sebbene abbondino le forze naturali e le materie greggie per dar vita e prosperità alla produzione di parecchi articoli di generale consumo.

Tra le principali industrie esistenti a Smirne sono alcune fonderie e officine meccaniche, molini e segherie a vapore, filature di cotone, fabbriche di carta per sigarette, concerie, fabbriche di paste alimentari, macinature di sesamo e fabbriche d'olio di sesamo, fabbriche di tappeti, i notissimi tappeti di Smirne, che sono di una bellezza e di una morbidezza veramente ammirabili.

Fra le varie ditte indigene e straniere si distingue la ditta italiana Zappalà di Catania, che da due anni lavora con successo per l'estrazione dell'albumina dal sangue animale. La stessa ditta, oltre l'albumina, prepara anche concimi chimici composti, producendone in complesso circa cento tonnellate all'anno, che spedisce per la massima parte in Francia ed in Germania.

L'Italia potrebbe importare con profitto da Smirne molti prodotti utili per le sue industrie come calamina, cotone, cromo, gomma adragante e gomma mostica, lana, manganese, robbia per la tinta rossa, semi oleosi, smeriglio e tabacco.

Viceversa potrebbe esportarvi con grandissimo vantaggio, acidi solforico e tartarico, biacca di piombo, bottoni, burro e formaggi, cappelli di feltro e di paglia, carta, cartoni, buste, cemento e calce idraulica, chinino, colori d'anilina e colori di terre, fiammiferi, fili e filati, lava, basole del Vesuvio, manifatture, marmi, mattoni e laterizi, patate, pellami lavorati, pesci conservati, prodotti chimici e medicinali, profumerie, riso e risone, spago, cordami e tele per sacchi e vele, stoffe leggiere di filo e di lana, stoviglie di lusso e usuali, strumenti musicali, sughero lavorato, talco, tessuti di cotone, seta, lana e misti, velluti, vetrerie, vini di lusso, zolfo, zuccheri e caffè.

Alcuni di tali prodotti già si esportano con buona fortuna, altri cominciano ad introdursi e si faranno strada, ora specialmente che sono aiutati dall'opera della Camera italiana di commercio. Tanto più che in Levante in genere e a Smirne in specie, i prodotti italiani sono apprezzati e tenuti in conto anche per la convenienza del prezzo.

Del resto l'elemento italiano è a Smirne largamente rappresentato. Per tacere delle Ditte di commercio esistono oltre il Consolato le seguenti istituzioni italiane: una scuola tecnico-commerciale con annesso corso preparatorio; una scuola elementare maschile gratuita; il Comitato locale dell'Associazione Nazionale per la protezione delle missioni cattoliche italiane all'estero, alla cui dipendenza si trovano le scuole femminili e l'asilo d'infanzia a pagamento e gratuite, affidate alle suore d'Ivrea; una Società di beneficenza; l'Agenzia della Navigazione Generale; la Croce Rossa italiana; la Società di mutuo soccorso *La Fratellanza*; ed ora, come coronamento, anche la Camera di commercio

L'ordinamento civile dell'Eritrea

(Dalla relazione dell'on. Martini).

L'ordinamento territoriale dell'Eritrea sul principio del 1898 aveva indole in tutto militare. L'altipiano era diviso in comandi di zona; uno comprendeva il territorio di Cheren, i Beni Amer, i Baria, i Baza, i Sabderat, fino al confine occidentale abissino ed all'egiziano; un altro aveva giurisdizione sull'Hamasen e sul Seraè; un terzo comando di zona era in Saganeiti, comprendente anche Gura; un quarto finalmente in Adi Caiè, amministrava lo Scimenzana e l'Accalè-Guzai meridionale. Presso questi comandi di zona esistevano anche commissariati, come in Asmara ed in Cheren: ma, retti da ufficiali, erano naturalmente soggetti al comando di zona, cioè al comandante del presidio. Di qui facile la confusione di attribuzioni diverse ed innumerevoli gli inconvenienti.

Sarebbe ingiusto negare alle persone le quali esercitarono quegli uffici, la lode che meritarono con l'opera loro studiosa, solerte; ma neanche potrà negarsi che un tale ordinamento, se appariva giustificabile la dimane di una occupazione militare o di una guerra, mal potevasi conciliare con le mutate condizioni della Colonia, oramai intesa interamente a svolgere in pace le proprie risorse economiche ed i proprii commerci.

A dare alla Colonia uno stabile assetto civile conforme ai bisogni delle popolazioni e dei coloni europei, provvidero i decreti governatoriali datati del 29 giugno 1898.

I comandi di zona furono soppressi, e tutto il territorio eritreo, per quanto si riferisce all'amministrazione civile, venne diviso in quattro regioni, aventi per capoluogo Massaua, Asmara, Cheren ed Assab. A capo di ciascun commissariato sta un commissario regionale, impiegato civile. Così la separazione dei due poteri è netta: dall'un lato l'amministrazione civile, preposta al governo del paese, dall'altro lato l'autorità militare che, liberata da uffici non conformi alla indole sua, è messa in grado di svolgere, come in Italia, tutte le cure proprie a preparare le eventuali difese.

I commissari regionali, oltre che le funzioni giudiziarie, delle quali si tenne altrove discorso, curano l'amministrazione delle bande assoldate e si valgono di esse secondo le particolari istruzioni del Governatore; provvedono al servizio di informazione entro la Colonia, studiano l'imposizione dei tributi, li ripartiscono, li esigono; raccolgono dati d'ogni maniera sulla regione cui sono preposti, sulle genti che l'abitano, sulla ricchezza, sugli usi, sui costumi suoi; sorvegliano i capi ed il clero; vigilano sui terreni demaniali, sui mercati, sulle carceri, sui servizi pubblici in genere: tengono lo stato civile degli europei.

Il commissario di Massaua sta anche a capo di quell'amministrazione municipale.

Come già fu detto, la Colonia si divide in quattro regioni; il Governatore può bensì porre alcuna parte di questa o di quella regione sotto la diretta dipendenza di un residente, il quale ha mansioni e facoltà più ristrette di quelle del commissario, ma anche un ufficio altrettanto delicato, quanto importante che il commissario non ha: la direzione, cioè, del servizio d'informazioni per i fatti d'oltre frontiera.

Quest'ordinamento fece ottima prova.

Servizio postale e telegrafico.

Relativamente alle poste ed al telegrafo che sono, nella Colonia, in continuo incremento, il Governo ebbe due intendimenti: migliorare i servizi, vantaggiare l'erario.

Si conseguì difatti una economia con utile del pubblico, riunendo gli uffici postali coi telegrafici in Massaua, Ghinda, Asmara e Cheren, ove con piccolo aumento di personale, ottennesi la soppressione di altrettanti uffici militari.

Ecco alcuni dati statistici delle corrispondenze e dei proventi durante l'anno 1898 e il primo semestre del 1899:

Anno 1898.

Corrispondenze N. 88,357
Vaglia emessi o pagati » 12,162 per L. 13,934,204
Operaz. di risparmio » 2,382 per » 436,874
con una eccedenza di L. 30,6[illegible] in favore dei depositi.
Pacchi postali N. 27,550
in partenza 5.188
in arrivo 9,563
in transito 12,799
Telegrammi N. 18,432
Proventi postali e telegrafici L. [illegible]

Anno 1899 (1. semestre).

Corrispondenze	N. 51,493		
Vaglia emessi e pagati	6,409 per L.	7,344,140	
Operaz. di risparmio	1,135 per	181,944	

con una eccedenza di L. 15,509 a favore dei depositi.

Pacchi postali	N. 12,879	
in partenza	2,333	
in arrivo	4,532	
in transito	6,014	
Telegrammi	N. 7,769	
Proventi postali e telegrafici		L. 60,752

Ad un dipresso il movimento postale e telegrafico nel 1899 accenna a mantenersi eguale a quello accertato per il 1898.

Alla corrispondenza telegrafica cont ibuisce notevolmente il servizio di Stato con 4,546 telegrammi ricevuti nel periodo 1. gennaio 1898-30 giugno 1899, sopra un totale di 12,258.

Del movimento della navigazione ad un prossimo numero.

Lavori pubblici e Ferrovie

Lavori approvati per le linee in esercizio.

Rete Adriatica. — Lavori complementari a quelli attualmente in corso per l'ampliamento e la sistemazione della stazione di Parma. L. 7,700.

Costruzione di un ponticello obliquo di luce retta m. 7 al chil. 133,873 in sostituzione dell'attuale ponte a travata metallica sul fiume Chiaruno al chil. 153,750 da Roma della Orte-Falconara. L. 12,830.

Provvista di 1090 copertoni impermeabili per carri merci. L. 153,750.

Ampliamento del servizio merci nella stazione di Castiglion Fiorentino sulla Chiusi-Terontola-Firenze. L. 34,800.

Costruzione della galleria artificiale fra i chil. 116,689.50 e 116,749.50 della Orte-Falconara. L. 70,000.

Impianto nella stazione di Bologna del riscaldamento a vapore dell'acqua per gli scaldapiedi. L. 11,113,64.

La Società Adriatica ha presentato due progetti per produrre l'energia occorrente per la trazione elettrica delle ferrovie S. Benedetto del Tronto-Ascoli Piceno e Giulianova-Teramo, domandando la concessione delle seguenti derivazioni d'acqua: 1a metri cubi 2 d'acqua del fiume Tronto in prossimità della Taverna di Mezzo. Con un canale lungo m. 2500 si otterrebbe presso Mozzano la caduta utile di m. 47 e quindi la potenza motrice teorica di 1253 cavalli dinamici, con una spesa preventivata di L. 580,000, inclusa quella per l'officina delle macchine; 2a metri cubi 1.75 d'acqua del fiume Vomano nel tenimento di Montorio con un canale lungo m. 2850, ottenendosi la caduta utile di m. 57 presso la foce del fosso Arolo confluente del Vomano, prossimo all'abitato di Montorio.

La potenza motrice che si otterrebbe sarebbe di 1307 cavalli dinamici con una spesa preventivata di 615,000 lire, compresa quella per l'officina elettrica. Entrambi i progetti sono in corso di regolare esame ed istruttoria.

Il Consiglio Provinciale di Massa e Carrara ha votato un sussidio di L. [illegible] a favore dell'impresa che assumerà a esecuzione del traforo del monte Tambura che separa la Garfagnana dal resto della provincia di Massa e Carrara. Si avrà così un rapido sbocco per i prodotti di quella regione.

(Dal « Monitore delle Finanze, Ferrovie e Industrie »).

Atti del Governo

La *Gaz. Uff.* del 9 contiene:

R. D. che autorizza l'esercizio con trazione a vapore di una tramvia da Bologna Venezia a Satino — Id. relativo ad aumento del compenso [illegible] per le industrie della provincia di Milano — Id. id. trasformazione a trazione elettrica della tramvia Napoli-[illegible].

Id. [illegible] trasformazione [illegible] — [illegible] delle nomine di [illegible] — Id. [illegible] nomina [illegible] strade [illegible] nella Roma [illegible] — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. d'Agr., Ind. e Comm. — Decreto d'esportazione.

Estrazione delle obbligazioni della cessata Società delle strade ferrate romane — Prezzo del cambio — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovo ufficio telegrafico. — Il 5 corr., in Ales, prov. di [illegible], è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 9, ore 16,10. — L'on. Romanin-Jacur è ripartito alle 13 per Venezia. E' stato salutato alla stazione dal Prefetto.

Terni, 9. — *(S.)* — Con 24 consiglieri si fece la prima adunanza del Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco. Risultò eletto con 16 voti (pochini) il cav. Giulio Silvestri, al quale ci permettiamo di rammentare che ancora si attende la commemorazione civile di Umberto I, deliberata, in quei giorni di lutto, dalla Giunta ed annunziata al Consiglio dallo stesso cav. Silvestri, allora ff. da di Sindaco.

— A membri della Congregazione di Carità furono eletti i signori: Lazzari Giuseppe, De-Santis Giovanni, Trionfetti Gaudenzio.

— Ad iniziativa dei signori Andreoli dott. Giovanni, Galbardi cav. Sante, Gradassi Luzzi dott. Riccardo, Lanzi cav. Luigi, Marasca prof. Alessandro, Menicocci ing. Giuseppe, Salvati ing. Giovanni è stata diramata per la città una circolare per l'erezione di un ricordo marmoreo ad Umberto I per pubblica sottoscrizione. Giovedì sera si formerà il Comitato definitivo.

Livorno, 9, ore 17 — *(F. C.)* Il basso personale delle tramvie non avendo ottenuto, per la fine della stagione estiva, e come negli anni precedenti, la riduzione dell'orario; iersera, quando il servizio, secondo loro avrebbe dovuto cessare, sospesero la circolazione delle carrozze. Intervenuto il direttore, riattivarono poco dopo il servizio: ma stamane nessuno di loro si presentò al deposito. Mentre telegrafo il prefetto sta trattando la composizione della vertenza, concedendo per il 12 corr. la riduzione d'orario fissata per il 18.

Pare che la concessione verrà accettata dagli scioperanti.

— Presso alcuni rigattieri, in seguito ad attive indagini della polizia, sono stati rinvenuti alcuni quadri dei sessanta circa che l'altra notte furono rubati nei magazzini del signor Federigo Gotter di Quercianelli.

— Primo Cordini, marinaio del Corpo RR. Equipaggi, in breve licenza a Livorno, avvelenato dai funghi, è stato ricoverato all'ospedale militare in condizioni inquietanti.

Napoli, 9, ore 18,30 — Sono incominciati i lavori per l'erezione delle garitte intorno al parco di Capodimonte. Saranno esse una trentina, destinate ad agenti adibiti alla sicurezza personale del Re.

La delegazione di P. S. di Capodimonte sarà rinforzata con settanta agenti.

— Stamane il giudice istruttore Bardari si recò nelle carceri di Sant'Efremo per interrogare il maresciallo Ferrara in confronto con il Romito.

Il confronto fu vivacissimo: il Ferrara aveva assunto un contegno quasi aggressivo.

La parte lesa domandò che al processo attuale fossero alligati altri due processi a carico dello stesso Ferrara, che fu già imputato di sevizie e di maltrattamenti in persona di altri detenuti negli anni 1884 e 1891.

Tutte le ricerche negli archivi della pretura di Porto per rintracciare il processo riguardante il furto di un orologio, perpetrato dal giovine Marchitiello complice dei Picardi, riuscirono infruttuose.

Il fatto è oltremodo grave.

Alcuni giornali annunziavano stamane una seconda inchiesta sul funzionamento della questura di Napoli.

Mi risulta che tale notizia è completamente fantastica e tendenziosa.

Ieri fu segnato all'ordine del giorno del Corpo di P. S. e comunicato a tutti gli agenti:

" Per decreto ministeriale il maresciallo Ferrara e l'appuntato Lacaria sono espulsi dal Corpo. „

Pavia, 9, ore 21 — Le feste agostiniane riuscirono di una rara magnificenza.

Si chiusero oggi con eloquenti discorsi del vescovo di Pavia e del Prevosto del Carmine.

La processione delle reliquie del santo, la luminaria e i fuochi artificiali riuscirono spettacoli grandiosi.

Gli agostiniani donarono al vescovo di Pavia una ricca collana aurea con croce.

La Regina Margherita e i principi.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Torino, 9, ore 16,10. — *(ermon)* — La principessa Elena è partita stamane per Bruxelles, per raggiungere il marito e i figliuoli.

I duchi di Genova sono andati a Stresa per salutare la principessa Elisabetta.

La principessa Isabella parte stasera per la Baviera, ove il marito la raggiungerà più tardi.

La Regina Margherita passerà di qui giovedì, quando andrà a Stupinigi.

Si sta impiantando una linea telefonica che unirà il Castello di Stupinigi e il palazzo reale di Torino.

Milano, 9, ore 16,10. — La duchessa d'Aosta è passata a mezzogiorno. Dopo una breve fermata è ripartita col direttissimo del Gottardo.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 9. — Ieri furono caricati in questo porto carri 900, di cui 428 di carbone per i privati.

Per il Re Umberto I

(S) **Caserta**, 9. — A cura del Municipio vennero celebrati oggi, nella Cattedrale, solenni funerali in suffragio di Re Umberto.

Vi assisterono le autorità civili e militari, una larghissima rappresentanza dell'esercito ed una immensa folla.

Il tempio era splendidamente parato a lutto Pontificò il Vescovo, Mons. Cosenza.

Il Re a Ravenna.

(S) **Ravenna**, 9. — Il Ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia, ha spedito il seguente telegramma, a nome del Re, al cav. Poletti, presidente dell'Ospedale:

" S. M. il Re assai gradì l'omaggio di memore e pietoso affetto reso alla memoria del defunto Sovrano con associare il suo nome ad un'opera di elevata carità sociale.

" Ho quindi l'onore di porgere i ringraziamenti del Re alla S. V. che si rendeva così degnamente interprete dei sentimenti che determinavano il nobile atto. „

Il Duca degli Abruzzi.

(S) **Stoccolma**, 9. — Al pranzo offerto in onore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi al Castello Reale di Drottningholm il Re Oscar fece un brindisi al Duca degli Abruzzi dicendosi lieto di poterlo felicitare per l'impresa di straordinaria importanza da esso compiuta a vantaggio delle esplorazioni artiche.

Il Duca degli Abruzzi rispose ringraziando il Re pei sentimenti espressigli e ringraziando inoltre tutta la famiglia Reale per le accoglienze a lui fatte.

Il Duca degli Abruzzi ha visitato oggi la Chiesa di Riddarholm, accompagnato dal Principe Ereditario indi visitò il museo biologico e lo stabilimento della Società dei telefoni.

S. A. R. ricevette poscia una deputazione della Società Reale di Antropologia e di Geografia, il cui Presidente, Barone de Geer rivolse al duca, in francese parole di omaggio alle quali pure in francese, rispose S. A. R.

Il duca degli Abruzzi s'intrattenne affabilmente con ciascuno dei membri della deputazione.

Stasera S. A. R. pranzerà col principe Ereditario nell'appartamento a lui riserbato nel Castello Reale, indi visiterà avanti la rappresentazione il nuovo Teatro dell'*Opera*.

S. A. R. partirà alle 9.30 di stasera accompagnato dal comandante Cagni.

Note archeologiche

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Perugia, 8. *(Renzo)*. — In un terreno dell'avv. Salusti fuori della porta Sant'Angelo, poco lontano da un antico tempio etrusco ridotto poi a chiesa cristiana, è stata scoperta una tomba etrusca contenente lo scheletro di una giovane donna ed alcuni oggetti di buon valore, i quali farebbero credere che la sepolta fosse una sacerdotessa.

Gli scavi proseguono, sotto la direzione e la sorveglianza de l'ufficio regionale dei monumenti. Si ritiene che la tomba faccia parte di una necropoli, tanto più che è prossima ad un tempio. Fra gli oggetti rinvenuti è una *lasa* che sorregge un disco o specchio.

Disastro in mare.

(S) **Halifax (Nuova Scozia)**, 9 — Quarantasei pescatori del Nuovo Brunswick perirono sulle coste dell'isola Principe Edoardo, in seguito alla tempesta dello scorso mese.

Invenzioni e Scoperte

Un surrogato della guttaperka.

Mr. Kestel Cornish, in un suo recente rapporto dallo Zanzibar al *Foreign Office*, parla della interessante scoperta in quella regione di un frutto che dà una materia simile alla guttaperka. L'albero che produce questo frutto cresce principalmente a Dunga: il frutto, se ne viene inciso con un coltello, dà una materia fluida di color bianchiccio, che posta nell'acqua bollente si coagula in una sostanza molto somigliante pei caratteri fisici alla guttaperka. Essa col processo refrigerante diviene solida, ma può venire ridotta facilmente allo stato molle primitivo. Saranno tosto spediti a Londra campioni di tali frutti, allo scopo di giudicare sulla praticità dell'uso della nuova materia. Sembra però fin da ora che questa si possa considerare come un surrogato della guttaperka, di qualità inferiore. Tuttavia Mr. Cornish è dell'avviso che essa darà occasione ad una buona sorgente di reddito.

Disastro in un convento.

(S) **Pietroburgo**, 9 — Cinquemila pellegrini, riuniti al convento di S. Nicandro, nel distretto di Porchow, presso Pskow, per assistere ad una festa religiosa, passarono la notte in un edificio di due piani annesso al convento e adibito ad uso di foresteria.

Durante la notte il pavimento del secondo piano crollò sotto il peso dei pellegrini, i quali caddero addosso agli altri che dormivano nel piano sottostante.

Nel panico avvenuto, un pellegrino gridò *al fuoco*. Allora tutti si precipitarono verso l'unica uscita.

Nella terribile ressa, 4 uomini e 36 donne rimasero soffocate e 20 persone rimasero ferite, delle quali 4 gravemente.

Sports

Il riunione di Milano 1900. — *Premio dell'Arena.* — (Lire 1,500 - metri 2,000). — Pesi pubblicati il giorno 9 ottobre alle ore 9 ant.

Tarantella kil. 76, Georges 74, Espoir 70 1/2, Fermière 65, Echelet 64 1/2, Gallipoli 64, Ticket 62 1/2, Ténébreuse 62, Serpentina 59, Spartivento 58 1/2, Ellena 56, Balisarda 54, Kitten 51 1/2, Conches 51, Reine des Pres 49 1/2, Cannobbio 46.

Vipar.

TEATRI ED ARTE

L'istrumentale di *Cendrillon*

Parlando di questa artistica produzione del *Massenet* mi venne fatto di escluderne il paragone con la *Cenerentola* del *Rossini*. E fra le tante ragioni, che farebbero assolutamente ridicolo qualsiasi confronto — ragioni troppo ovvie per dover essere ricordate — posi in prima linea la varietà e la ricchezza del colore strumentale, pregio principalissimo del lavoro.

Una analisi minuta della partitura condurrebbe a mettere in evidenza questa mia asserzione, rilevando battuta per battuta nell'autore un forte e geniale colorista. Ma poichè questa analisi non potrebbe aver luogo qui, dove i santuari della tecnica musicale non vogliono esser di troppo varcati; io voglio pure delibarla, accennando per sommi capi quei punti, nei quali il pennello dell'autore ha tratto dalla sua tavolozza gli impasti più singolari! Ciò servirà non alla conoscenza completa della maestria dell'autore, ma a porre in luce almeno una parte del suo valore nell'arte della polifonia strumentale.

Certo l'orchestra moderna, così come è costituita, presenta alla intuizione del maestro, elementi suscettibili di varietà infinita. Là sono pronte innumerevoli combinazioni adoperate ed innumerevoli intentate. Nè è l'arte appresa alla scuola, che può determinare con successo la scelta; piuttosto il buon gusto, guidato da quella naturale disposizione dell'animo, che noi chiamiamo fantasia geniale. Tutti i pittori hanno per le mani una identica congerie di colori; eppure uno ne trae tele raffaellesche: gli altri sgorbi confusi, che sono condanna.

Per convincersi della prepotente attitudine del *Massenet* al colorito orchestrale tutta la partitura di *Cendrillon* giova mirabilmente; poichè essa è un tessuto fine di contrasti di luce e d'ombra; un giuoco incessante di tinte; una lotta garbata e opportuna delle sonorità degli archi contro quelle degli istrumenti a fiato.

Guardiamo per un esempio il *Minuetto* dell'atto I, dove il tema è proposto dagli istrumenti di legno, rispondendo inattesamente i violini, sopra un *pizzicato* di Violoncelli e Contrabassi, corroborato dai fagotti. E vediamo l'entrata di *Pandolfo* — a tipo classico — dove l'idea principale è affidata ai flauti e la risposta alle viole. Sorprendiamo nel sogno di *Cendrillon* l'unione d'effetto singolarmente misterioso dei flauti coi primi violini e nello scherzo della *Fata* e degli *spiritelli* gli archi coi sordini sopra un'idea di tipo leggiermente classico. Tutto ciò è vario ed è ammirevole, come il tema, affidato ai quattro corni sopra un *pizzicato* di Viole. Violoncelli e Bassi, nel finale del primo atto, ripreso poi, come perorazione, dall'orchestra intiera. Chiunque voglia seguire questi pochi appunti durante l'esecuzione, anche ignaro della tecnica, dovrà gustare la bellezza di siffatte combinazioni sonore.

Nel secondo atto la musica intensa, che vuol simulare un'orchestrina arcaica, ha un sapore antico meraviglioso, che procede dall'impasto di tre soli istrumenti: il Flauto, la Viola e l'Arpa. Originale è poi l'entrata dei *Dottori*, con un udrito unisono di corde, rimanendo all'ultimo il solo Basstuba col *Do* gravissimo.

La melodia carezzante del *Principe Gentile*: *Cor senza amor* appare così dolce e toccante perchè accompagnata dalle sole Viole coi Violoncelli.

Che dire delle danze? La prima ha il suo effetto in un *pizzicato* di Violini e Viole sostenuto da un unisono di Violoncelli e Fagotti: la seconda non è che un vago duetto fra due Oboi, accompagnato sommessamente dagli archi; la terza è una meravigliosa fusione di corde pizzicate, legni, Arpa e Corni, delicata e originale.

Non meno originale, senza esser barocca, è la riunione dei Clarini, Violoncelli pizzicati e triangolo, mentre i Violini e le Viole suonano col dorso dell'arco, dopo la parola: *Un sogno io sono* nel duetto fra *Cendrillon* e il *Principe*.

Il tema poi — che tanto è piaciuto ogni sera agli ascoltatori dell'opera — *Voi siete il mio prence gentil* è un *canone* svelto ed elegante fra *Cendrillon* e il corno inglese, mentre gli archi sostengono le armonie.

Notevole assai per originalità e delicatezza la musica interna per flauto ed arpa dopo le parole del *Principe*: *Di lei che avvenne mai?* come efficace la perorazione dell'orchestra completa, trionfante in tutti i suoi elementi di sonorità.

Nel terzo atto il patetico duetto fra *Pandolfo* e *Cendrillon*, che tanto incontro ha fatto nel pubblico dell'Adriano, ha i flauti commisti agli archi con le sordine; effetto tenero e nuovo.

Ma ancora più notevole pel colorito orchestrale è la scena della quercia presso la *Fata*. Prima il coro *a bocca chiusa*, accompagnato da un *harmonium* poi il canto della *Fata*: *Faggitive chimere*, sostenuto da un solo flauto e un'arpa, infine la compagine un po' strana, un po' misteriosa, che accompagna la *danza silenziosa delle goccie di rosa*, in cui un flauto, un harmonium, un Carillon, un Mustel e un'arpa suonano quattro note costantemente ripetute — do, reb, mib e fa — mentre l'oboe fa rapide scale, come delicato ricamo. Sono tratti di vera genialità e buon gusto, i quali poi vengono rafforzati efficacemente dall'entrata *fortissimo* dell'orchestra e dal brano originale di due flauti nelle note gravi all'unisono coi violini, le viole e un corno. Nè qui basta perchè si potrebbe notare la preghiera alla quercia-unisono fra *Cendrillon* e il *Principe*, accompagnata da corno inglese ed archi e le parole: *Quanto sono infelice* del *Principe*, dove l'arpa e l'oboe soli sono sostenuti da un violoncello.

Nel principio del quarto atto abbiamo la combinazione di un oboe, a cui risponde primo il flauto, poi i violini con le sordine e alla canzone gaia: *Già torna April* gli archi, due corni e il triangolo.

Infine la marcia delle principesse è smagliante di colorito. Il primo tema si annunzia da due ottavini, clarini e arpa ed è poi seguito da tutta l'orchestra, persistendo le voci sopracute.

Nel secondo tema l'accompagnamento è alla parte dei violini pizzicati, mentre il canto è fatto dalle viole e dai violoncelli all'unisono. L'effetto è ottimo, se pure non nuovo, ed è curioso osservare come alla sesta battuta, salendo le viole e i violoncelli fino al *re* sopracuto, le tre ultime note del canto sono state rafforzate da un oboe, perchè non riuscissero troppo deboli a causa della loro elevazione.

Sono queste minute particolarità, che potrebbero sembrare pedantesche. Ma non lo sono. Poichè, come nelle grandi, in queste piccole cose si dimostra il talento del musicista e l'effetto, di cui parlo, è tanto più mirabile, in quanto il sopraggiungere dell'oboe intruso, non si avverte punto, ma si fonde completamente con la sonorità delle corde.

Questi brevi rilievi sulla interessante partitura possono esser sembrati lunghi troppo al lettore. Non se li abbia per male e li perdoni volentieri al vivo desiderio mio di mettere un po' in luce — nell'arruffio ora vuoto, ora ciarlatanescamente tronfio, a cui generalmente oggi ci si condanna — le doti di questo serio istrumentatore, di questo profondo conoscitore della tavolozza musicale.

Ma l'essere quest'opera così disseminata di vaghe combinazioni istrumentali non sarebbe stato tutto, se il Direttore tutte non le avesse comprese e fatte vive con l'esecuzione. Al *Massenet* quindi va la gloria di averle scritte; al maestro *Zuccani* spetta per giustizia quella di averle interpretate e poste in perfetto rilievo, assecondato in questa artistica fatica dal buon volere e dalla abilità della sua orchestra.

Alessandro Parisotti.

Lirica. — La signora Marcella Sembrich è arrivata a Berlino, dove il 20 corrente inaugurerà, colla sua compagnia, un corso di rappresentazioni liriche col *Don Pasquale* di Donizetti.

— Ci scrivono da **Terni**, *(S.)* — L'impresario Baldini darà in questo Politeama un corso di rappresentazioni di opere del vecchissimo repertorio. Si andrà in scena il 19 corr. con *L'educanda di Sorrento*.

Liceo musicale di S. Cecilia.

Le alunne Oliva Patrella e Giuseppina Uffreduzzi, licenziate nello scorso luglio dalla scuola della signora Falchi, hanno firmato un eccellente contratto con l'impresario Piontelli per la stagione di Carnevale alla *Fenice* di Venezia e per la Quaresima al *Comunale* di Trieste, in qualità di soprano drammatico la prima e di soprano lirico l'altra. L'aver ottenuto tanto sollecitamente così brillanti impegni, fa davvero onore alle due giovanissime cantanti, le cui qualità artistiche già si erano rivelate nei saggi del Liceo musicale e fa onore pure all'istituto ed alla scuola, dalla quale escono. Inviamo quindi i nostri sinceri rallegramenti.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - II Sezione feriale.

Pres. Arcangeli - Giudici: D'Ambrosio e Giolola - P. M. Giampietro - Dif. Brunetti.

Furto nella Chiesa degli Angeli Custodi.

Uno sconosciuto la sera del 10 settembre, s'introdusse nella Chiesa degli Angeli Custodi, in via del Tritone, e rubò dall'altare della Madonna una tavoletta con 16 cuori d'argento. Se ne avvide però un devoto, il quale seguì il ladro e lo fece arrestare dalle guardie.

Il ladro fu identificato per il pregiudicato Cesare Morandi, di anni 17, da Firenze, meccanico, ab. in via Merulana, 272, che ieri il Tribunale condannò a 2 anni di reclusione e a 2 di vigilanza speciale.

Pres.: Boccelli - Giudici: Galloni e Murri - P. M.: Santoro - P. C.: Vannutelli e Borrè - Difesa: Aguglia, Carnebianca e Muratori.

Il signor Pinotti Giuseppe sui primi dell'anno comperò la fabbrica di ceramiche sotto il nome di Giovannucci, in via S. Paolo, 18, per oltre diecimila lire dalla signora Alice Sanguinetti, lasciandovi quale direttore tecnico l'antico proprietario Attilio Giovannucci con contratto col quale si stabiliva di non poterlo licenziare se non per cose disoneste.

Gli affari andavano male per parecchie ragioni, tra le quali non ultima la nessuna pratica del Pinotti, esimio pittore, venuto da poco da Cairo d'Egitto.

Sulle dicerie di alcuni giovani operai, che vedevano di cattivo occhio il Giovannucci, il Pinotti, credendo che il *deficit* fosse dovuto a furti, che, secondo lui, non potevano essere commessi che dal direttore come allora l'unico che abitava in fabbrica e ne teneva le chiavi, fece formale denuncia.

Rinviato il Giovannucci a giudizio, sotto l'imputazione di furto continuato e qualificato, il Tribunale, dopo tre lunghissime udienze, lo ha assoluto.

Tribunali penali

Ad Enrica Ratini, di anni 29, da Colli di Labbro, pescivendola, abitante in via S. Quattro B. per furto di biancheria in danno di Angela Danesi, in casa della quale abitava, 100 giorni di reclusione.

— A Filomena Massari-Pasquini, di anni 45, da Cave, contadina, per furto di cereali in Cave in danno di Angelo Chiarucci, 5 mesi e 20 giorni di reci.

— A Vincenzo Pace, di anni 21, da Ancona, per furto di 20 lire in danno di Antonia Chiesti e Benedetto Ciocari, 15 mesi di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

— A Vincenzo D'Onofri, di anni 30, da Bagnoli del Trigno, stallino, per oltraggi alle guardie municipali Stazio e Bacigalupi, 6 giorni di reclusione.

— A Samuele Nicoletti, di anni 32, da Gualdo di Visso, per essersi appropriate L. 7,60 riscosse per conto di Michele Cestoni, presso il quale si trovava come garzone, 10 mesi di recl. e L. 91 di multa.

— Ad Alberto Girò, di anni 26, da Napoli, abitante in via Tasso 7, per furto di 300 grammi di zucchero in danno del suo principale Ernesto Giordano, pasticciere in via Principe Amedeo, 100 giorni di reclusione.

Tribunale penale di Milano.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Milano, 9, ore 17,40. — Il Tribunale esaurì oggi il dibattimento intrapreso ieri su querela per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa sporta dai tre socialisti cagliaritani Rusconi, Garbati e Gulighedda contro il *Corriere della Sera*.

Questo il 4 aprile 1899 aveva pubblicato un telegramma del suo corrisp. Bergamini in occasione del viaggio dei Sovrani in Sardegna e relativo all'arresto dei querelanti, quali socialisti e quali supposti organizzatori di una affermazione di partito, aggiungendo sugli arrestati notizie attinte presso la Questura.

Il Rusconi, il Garbati e il Gulighedda furono allora processati per associazione a delinquere ed assolti.

Essi avevano querelato penalmente il Bergamini e civilmente il dott. Albertini, gerente amministrativo del *Corr. d. S.*

Il Tribunale assolvette i querelati e condannò i querelanti nelle spese.

Erano intervenuti fra i testimoni il prefetto Cioffelli, Sestini della *Tribuna* e Barazzuoli della *Nazione*.

Il *Corr. d. S.* era stato difeso dagli avvocati Gallina e Bizzozzero; i querelanti, costituisi P. C., erano stati patrocinati dal deputato Federici e dagli avv. Lillia e Rivera.

Fallimenti in Roma.

Chapman Giorgio, proprietario dell'Albergo Chapman in via S. Nicola di Tolentino e di altro albergo a Firenze, via Pandolfini.

Fallimento dichiarato ieri ad istanza propria. Giudice delegato avv. Manduca Antonino. Curatore Malaspina avvocato Rodolfo.

Prima adunanza 26 corrente. 30 giorni per presentare i titoli, 24 nov. chiusura della verifica.

Attivo denunciato L. 79,726 - Passivo L. 59,169,53 - Esuberanza attivo L. 20,556,47.

E' stato autorizzato l'esercizio provvisorio fino alla chiusura della verifica.

RENDICONTI - Innocenti Leopoldo, oreficeria, piazza Trinità dei Monti 13.

E' reso esecutivo lo stato di riparto. Il pagamento delle quote sarà fatto entro 3 giorni.

D'Ottavio Adriano, pizzicheria, via Giulio Romano 21. Approvato il riparto. Entro 3 giorni il pagamento delle quote.

CURATORI CONFERMATI - Rag. Pirri Tommaso con sentenza di ieri del fallimento di Berardi Enrico, pizzicheria, via Natale Del Grande.

Dalla Provincia Romana

Viterbo, 9. — *(Lor)*. Fu inaugurato solennemente il " Circolo Umberto I „ che avrà sede al piano nobile del palazzo Bussi.

Al banchetto inaugurale servito squisitamente dal sig. Pietro Lupieri parlarono applauditissimi il pres. conte Sprega, il prof. Gessi e l'avv. Saveri. Quest'ultimo nel ricordare le preclare virtù del Re Umberto suscitò un'ovazione al grido di W. Umberto I! W. Casa Savoia! Il Circolo sorto con sì lieti auspicii sarà vantaggio ed onore per la gentile Viterbo dove difettano un po' la solidarietà e la fermezza retta dei principii. Gli auguriamo vita prosperosa e ci felicitiamo col suo presidente.

Genzano, 8. — *(A. F.)* La polemica inopportuna ed a base di personalità sollevata dalla *Gazzetta Latina* di Ariccia contro il nostro sindaco cav. ing. Alessandro Mazzoni è finita per buona fortuna con un colpo maestro del prefetto Colmayer.

Si era fatto passare il Mazzoni per un reazionario deplorato dalla Prefettura.

Tutt'altro! Il prefetto con lettera del 26 sett. che la *Gazzetta* ha pubblicato integralmente nel n. 2070 (7 corr.) assicura che il Consiglio di Prefettura non si è mai sognato d'incaricarsi della incensurabile condotta del cav. Mazzoni.

Alla buon ora: se tutte le polemiche della *Gazzetta Latina* finiscono come questa non c'è da invidiare davvero la serietà di un giornale, che vuol essere la voce ufficiale del Lazio!

Congratulazioni al cav. Mazzoni per la soddisfazione ben meritata.

Dalle persone passiamo alle cose. La popolazione genzanese non ha ragione di preoccuparsi troppo della scarsità del raccolto del grano e della gravità del dazio sulle farine in L. 4.50 il quintale, se potrà fruire costantemente del beneficio che il locale appaltatore daziario sig. Bagni Remigio, sembra averle assicurato in modo da mantenere per la stagione invernale il prezzo attuale della farina di 2.a qualità in L. 37.50 il quintale.

— Facendo seguito all'ultima corrispondenza sulla. l'esercizio del telefono fra i Castelli Romani e Roma, vi dico che sono unanimi i lamenti di questi paesi, perchè oltre la tassa stabilita si debbono pagare dieci centesimi per ogni persona chiamata alla posta telefonica.

Anche pel telefono le sovraimposte?!

Un Consiglio comunale disciolto

Il Consiglio comunale di Corneto Tarquinia è stato sciolto. Il dott. Carmine Laghi è nominato commissario straordinario.

La relazione che accompagna il decreto dice:

Le dimissioni del sindaco di Corneto Tarquinia hanno determinato in quella Amministrazione una crisi, alla quale finora non si potè trovare rimedio.

Gli assessori effettivi seguirono invece l'esempio del sindaco; il Consiglio, convocato più volte per eleggere il capo del Comune, non si trovò mai in numero, e la nomina della Giunta si effettuò con l'intervento di soli 6 su 20 consiglieri.

Gli eletti rinunciarono immediatamente all'incarico, e si ha fondato motivo di ritenere, per le prove fatte, che inutili riuscirebbero ulteriori tentativi per integrare quella Amministrazione.

Solo rinnovando la rappresentanza consiliare sarà possibile raggiungere l'obiettivo, che da tempo si va indarno perseguendo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 10 Ottobre 1900 — S. Casimiro

Leva il Sole alle ore 6.18 m. — Tramonta alle 5.35 s.

Leva la Luna alle ore 6.47 s. — Tramonta alle 8.32 m.

L'Ave Maria suona alle 6.

Quarantore. — Dal 9 all'11 al Ss. Rosario in via della Cernaia.

BOLLETTINO METEORICO.

9 ottobre, ore 15.

Europa: pressione massima di 775 sulla Transilvania; minima di 751 al Nord della Norvegia.

Italia 24 ore: barometro generalmente disceso, fino a 2 mm. sul Veneto; temperatura diminuita quasi ovunque; pioggie e temporali sull'Italia inferiore e Sicilia.

Stamane: cielo sereno sull'Italia superiore e Sardegna, nuvoloso con pioggie in Sicilia e Calabria, vario altrove; venti moderati settentrionali.

Barometro: massimo a 773 sulla valle padana; minimo a 767 all'estremo Sud della Sicilia.

Probabilità: cielo nuvoloso con temporali sull'Italia inferiore ed isole, generalmente sereno altrove; venti moderati settentrionali; mare agitato al Sud della Sicilia.

Anagramma

Da Falterona a Pisa
Mi trovi indubbiamente
Sia teco oppur divisa
Son sempre tua parente.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Mo-sto.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 7 ottobre

Nati 34 dei quali 2 nati morti.

Morti 20 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Lofari Augusta fu Alessandro, Roma, 41, nubile
Martella Pietro fu Francesco, Marino, 71, coniug.
Rossetti Alessandro fu Giuseppe, Roma, 31, celibe
Nobili Stanislao fu Eugenio, Roma, 57, coniug.
Mazzenga Pasquale di Gerardo, Alvito, 41, coniug.
Del Greco Ettore di Luigi, Roma, 24, celibe
Baragatti Caterina fu Gesualdo, Viterbo, 78, vedova
Brizzi Fulvia fu Simone, Siena, 68, nubile
Minuzzi Virginia, 55, coniug.
Nocilli Francesca di Antonio, Frascati, 24, nubile
Pizzabiocca Carolina fu Luigi, Pausola, 60, vedova
Sasso Angela fu Luigi, Militello, 26, coniug.

Lunedì 8 corr. alle ore 21,45 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione rendeva l'anima a Dio.

PIETRO CORSI

Chimico-farmacista.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 16 muovendo dalla sua ultima dimora, Via S. Giovanni in Laterano N. 73.

La messa di *requiem* sarà celebrata domani alle ore 10 nel Battistero a S. Giovanni.

Non si mandano partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Municipio di Treia. - 16 ottobre - Appalto dazio consumo. Can. annuo L. 17,000.

Comune di Cascia. - 24 ottobre - Appalto d. c. - Canone annuo L. 8000.

Municipio di Barletta. - 25 ottobre - Appalto del pubblico spazzamento. Annuo estaglio L. 42,000.

Università Agraria di Corneto Tarquinia. - 12 ottobre - Taglio ceduo in contrada Poggio Canino. Presunte some 12,000.

Municipio d'Orte. - 14 ottobre - Appalto dazio consumo C. A. L. 17,000.

Prefettura di Cosenza. - 20 ottobre - Trasporti postali tra Cosenza e Amantea. Pres. annue L. 10,000.

Prefettura di Rovigo. - 24 ottobre - Difesa frontale al Froldo Bocchi argine sinistro Po in comune di Massa Superiore m 231.20. Pres. L. 40,203.

- 22 ottobre - Idem al froldo Artosa comune di Villanova Marchesana. Pres. L. 63,626.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 27.6 — Minima 16.1

Vaticano — Ieri, alle 11,30, il Papa, seguito dalla sua nobile Corte, scese nella Basilica Vaticana dove erano riuniti i pellegrini perugini, napoletani, spagnuoli, lucchesi, livornesi, di Aquino, Sora e Pontecorvo con i rispettivi vescovi, in tutto quindicimila persone.

Il Papa fu vivamente acclamato. Dopo la recita delle litanie, Sua Santità diede la benedizione. Quindi ricevette i capi dei pellegrinaggi.

— Per le feste di S. Agostino a Pavia il Pontefice Leone XIII, ha composto una poesia latina. Ne diamo la traduzione italiana in versi:

Al santo Agostino Dottore — Per le reliquie di Lui nel tempio massimo — Alla basilica pavese di Pietro Apostolo del Ciel d'oro — restituite.

Ampio, o Gran Padre, suona ed immortale
Di tua dottrina e di virtù l'onore.
Ma al santo nome niun ti rende eguale
Come Pavia riverenza e amore.
Per che clemente, pio, largo d'aita,
Placido lume, e in gioia e in duol ci avvivi.
Ma dal seggio superno oggi, e la vita
E il gaudio è tuo, del popol che sorrivi,
Che rifulge più lieto di *ciel d'oro*,
Or rendi a Pier le sacre spoglie e l'ossa.
Felice auspizio! Di pace il tesoro
Si torni a Italia e de la fè la possa.

— Domenica nella cattedrale di Frascati, il cardinale Serafino Vannutelli compieva la solenne consacrazione episcopale di monsig. Francesco Giacci, eletto vescovo titolare di Nizza e suffraganeo di Frascati.

— L'*Osservatore Romano* pubblica il *breve* che il Papa ha indirizzato al Cardinale Vives y Tuto, presidente generale del Congresso internazionale terziario Francescano.

Il Papa, dopo rilevato il felice esito del Congresso, esprime la sua soddisfazione e trae l'auspicio che l'istituzione dei terziari si propaghi sempre più in avvenire.

Arrivi e partenze. — Il generale Canera di Salasco, arrivato ieri mattina dalla linea di Pisa, ripartì iersera per Napoli.

— Per Viareggio partirà oggi l'Ambasciatore di Russia presso il Quirinale, De Nelidow.

La viabilità nell'Agro Romano. — Nelle brevi ed importanti parole pronunziate dal consigliere comunale Sansoni in occasione dell'inaugurazione del mercato del bestiame da vita, accennando ad alcuni importanti problemi da risolversi per facilitare la bonifica dell'Agro Romano egli poneva in prima linea la questione della viabilità.

Rilevava infatti che le grandi vie sono oggi se non minori certo non maggiori di quelle che esistevano nell'antica Roma; e che la viabilità interna dell'Agro Romano o manca del tutto ed è grandemente disagevole.

Ora non v'è chi non veda quanta sarebbe l'utilità se i centri abitati fossero in comoda comunicazione fra loro con le grandi strade comunali e provinciali e con le stazioni ferroviarie. Il consigliere Sansoni proponeva pertanto che la nostra Amministrazione comunale avvalendosi delle facoltà che la legge sulle opere pubbliche del 1865 concede ai Comuni, promovesse la costituzione di consorzi permanenti per la costruzione e la conservazione delle strade vicinali da raccordarsi alle provinciali e comunali, in base ad un piano generale prestabilito.

Evidentemente a nessuno può sfuggire l'opportunità di tale proposta e noi vogliamo sperare che il cons. Sansoni insistendovi in Consiglio comunale possa convincere i suoi colleghi a prendere quelle iniziative che egli legittimamente reclama.

Purtroppo se molto fu fatto per porre la città di Roma all'altezza dei suoi nuovi destini, la campagna immensa che la circonda fu quasi completamente dimenticata. Da tutti si insiste sulla necessità di volgere le nostre cure all'agricoltura, da cui solo possiamo ripromettercì sensibili ed efficaci benefici economici e morali, ma se molto si discusse e si discute di tale argomento, nulla o quasi nulla si fece o si fa nel campo dei fatti.

Non parliamo della bonifica agraria che sfugge alla competenza del Consiglio comunale, ma che pure parve per un momento volesse essere incoraggiata spronando il governo che ne ha bisogno. Constatiamo soltanto che è inutile sperare grandi migliorie dalla iniziativa privata, se non si trovi modo anzitutto di provvedere ad una razionale sistemazione della viabilità nelle nostre campagne per facilitare le comunicazioni e quindi i trasporti.

La questione non è nuova. Noi ricordiamo che diversi proprietari di tenute dell'Agro Romano presentarono all'Amm. comunale e distribuirono ai consiglieri una petizione nella quale, dopo aver lamentato come grave ostacolo ad una coltura intensiva del territorio fosse la deficienza di viabilità nel territorio stesso e specialmente nella sezione meridionale che, confinando coi comuni laziali, giunge al mare, domandavano che in qualche modo si volesse rimuovere l'inconveniente e proponevano altresì un accordo fra il Comune e il Genio militare per rendere consorziali e d'uso pubblico le vie di congiungimento ai forti costruite dall'autorità militare.

A tale proposito, discutendosi alcuni provvedimenti proposti dalla Giunta per il prolungamento e per la sistemazione della via Ardeatina, vivissime sollecitazioni venivano fatte in Consiglio alla Giunta stessa perchè volesse prendere a cuore così importante argomento.

L'ing. Ceselli raccomandava anzi la rivendicazione di quelle strade suburbane che vengono dai proprietari limitrofi distrutte ed a proprio uso ridotte, raccomandazione raccolta anche dal cons. prof. Tommasetti, il quale ricordava come via Ardeatina già fosse attraversata da 12 fra le secondarie, attualmente abbandonate con grave danno della viabilità.

La Giunta promise allora che avrebbe studiata tale questione, riconoscendone tutta l'importanza. La proposta Sansoni quindi potrebbe ben esser presa in esame per fornire argomento a qualche deliberazione positiva.

Noi ci auguriamo quindi che alla ripresa dei lavori consigliari anche tale questione possa trovare una soluzione pratica, come auspicio di altre proficue iniziative a vantaggio dell'agricoltura locale.

A S. E. il conte Ghiglieri. — Ieri mattina faceva ritorno in Roma S. E. il conte Ghiglieri, già primo presidente della Corte di Cassazione di Roma collocato a riposo per aver raggiunto l'età stabilita dalla legge.

Alla stazione si trovavano a salutarlo il senatore De Cesare presidente di Sezione della Corte di Cassazione, il senatore Cardona primo presidente della Corte d'Appello e quasi tutti i funzionari di cancelleria con a capo il cancelliere cav. Avitabile.

Nelle ore pomeridiane una Commissione di consiglieri con a capo il senatore Canonico, presidente di Sezione si recava da S. E. per portargli ufficialmente il saluto e gli augurii dei componenti la Corte, presentandogli a nome di essa una pergamena ricordativa posta in una cornice di legno intagliata artisticamente.

La pergamena recava la scritta:

A S. E. - il conte Francesco Ghiglieri - Senatore del Regno - fino all'estremo limite d'età - Primo Presidente della Corte di Cassazione di Roma - da lui retta con senno imparziale e prudente - con rara bontà d'animo - I componenti di essa - che lo porteranno sempre nel cuore - offrono questo tenue ricordo - del loro profondo e riverente affetto - Roma, 4 ottobre 1900.

Anche i cancellieri del Supremo Collegio offrivano a S. E. un ricordo consistente in un calamaio d'argento finamente lavorato con la seguente dedica:

A Sua Eccellenza, il conte Francesco Ghiglieri, cav. Gran Croce della Corona d'Italia e grande ufficiale dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, senatore del Regno, primo presidente della Corte di Cassazione di Roma.

Nel doloroso momento in cui la legge sull'età toglie al Supremo Collegio il suo venerato Capo, lustro e decoro della Magistratura italiana che per ben 53 anni, dei quali 24 nella Corte di Cassazione di Roma, amministrò giustizia con sapienza ed imparzialità ferma, ed esercitò dai sommi seggi della gerarchia giudiziaria le sue funzioni, inspirate sempre ai più alti sensi di giustizia e rettitudine, non iscompagnati da squisita cortesia di modi e da benevolenza verso tutti,

I Cancellieri del Supremo Collegio unico.

Il senatore Ghiglieri, commosso per le affettuose dimostrazioni ricevute, ebbe per tutti parole di ringraziamento e di benevolenza, terminando col dire che la giornata di ieri segnava una data delle più gradite e memorande della sua vita.

Le scuole elementari del Comune. — Ecco i risultati statistici sull'andamento delle scuole del Comune di Roma nel decorso anno scolastico:

Scuole urbane.	Iscritti	Frequentanti	Esaminati	Promossi
Masch. diur.	14,963	12,914	7,895	6,657
Femm. quot.	14,066	11,221	6,739	7,936
Masch. ser.	532	205	170	111
Suburbane e rurali.				
Masch. diur.	909	723	408	276
Femm. quot.	501	358	200	139
Masch. ser.	324	168	103	79
Femm. fest.	158	132	105	70
Totali	32,563	25,721	15,620	14,568
Giardini d'infanzia	2,312	1,792		
Totale gen.	34,875	27,513		

Per quanto riguarda poi gli esami di licenza si hanno i risultati seguenti:

Scuole comunali.	Esami di licenza elem. Esaminati	Promossi	Esami di compimento Esaminati	Promossi
Alunni	889	689	221	183
Alunne	525	410	480	414
Totali	1414	1099	701	597
Scuole private.				
Alunni	108	57	9	9
Alunne	177	87	23	18
Totali	285	144	32	27

Esami di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione:

Scuole comunali.	Esaminati	Prosciolti
Alunni	2521	1540
Alunne	2294	1556
Totale	4815	3096
Scuole private.		
Alunni	58	42
Alunne	52	34
Totale	110	76

Al concorso di lettura a senso presero parte 275 classi. Ne furono premiate 122, e cioè 57 maschili e 65 femminili.

La scuola superiore femminile E. Fuà Fusinato. — Alcuni padri di famiglia ci scrissero chiedendoci quando si farà in quest'anno la riapertura della scuola suddetta. Da informazioni assunte ci risulta che quest'istituto, il quale viene trasferito in un nuovo e splendido locale in via Nazionale (Largo Magnanapoli) potrà essere riaperto nel prossimo novembre per aver tempo di ultimare i lavori di ampliamento e restauro che il Comune intende siano eseguiti con la maggiore alacrità. Ci venne anzi assicurato che fra breve sarà pubblicato il manifesto per le nuove iscrizioni.

A questo proposito notiamo con piacere che l'estetica della via Nazionale in quel punto ci guadagnerà molto poichè il palazzetto già Engelfield che prospetta la strada è stato ridotto in condizioni più convenienti, migliorandone assai la facciata, come fu fatto anche pel prossimo palazzo Tiberi.

Ci auguriamo anzi che l'esempio sia imitato dal ministero della guerra per la prossima caserma di S. Caterina, il cui prospetto è davvero indecoroso per una delle vie principali della capitale.

Per le scuole. — La Commissione ministeriale incaricata della revisione dei libri di testo ha approvato per tutte le scuole elementari del Regno e delle colonie italiane i volumi di Gabriele Gabrielli e del collega Onorato Roux, e cioè: *Primi affetti, Storie Piccine, Cuore e Vita, Vittorie e Sconfitte, Alba e Aurora.*

Pei lavori del censimento. — L'Ufficio IV municipale ci comunica:

" Il numero delle domande per essere chiamati a far parte del personale straordinario per i lavori del prossimo censimento è già esorbitante.

" Quindi è che si avvertono i richiedenti che tali domande saranno classificate per ordine di data e si terrà conto oltrechè della capacità ed attitudine anche e principalmente della priorità con la quale sono pervenute. Si avverte anche che il personale straordinario non sarà assunto in servizio se non per la consegna ed il ritiro delle schede di censimento, lavoro che sarà eseguito in febbraio e che potrà durare non più di 25 giorni.

" Ai lavori preparatori e di spoglio saranno soltanto adibiti gli impiegati dell'Ufficio di Statistica, e, se occorresse, quelli degli altri uffici comunali. "

La preghiera della Regina. — Il maestro cav. Benedetto Leoni, già noto per altre composizioni, ha musicata la preghiera della Regina, che è stata cantata da una sua figliuola in una recente commemorazione patriottica.

Il lavoro è ben condotto e ricco d'inspirazioni.

Il marchese Guiccioli, cavaliere d'onore della Regina Margherita, rispondendo ad una comunicazione, aggiungeva: " Anche al maestro Leoni vuole la Maestà Sua espresso in particolar modo il suo riconoscente compiacimento. "

Gli assidui — Ci scrivono:

In nessuna città d'Italia i vetturini sono tanto esigenti e insolenti. Ieri, 8 ottobre, per aver offerto ad uno di loro mezza lira per meno di mezza corsa, dalla piazza di Santa Elena, presso l'Argentina, alla piazza San Silvestro, fui superbamente insultato.

La mia offerta, per mezza corsa, era in più di due soldi. In altre città ciò non avviene. E poi si lamentano, e si permettono degli scioperi ingiustificabili!

Un assiduo.

L'*assiduo* questa volta ha soltanto ragione in parte. Ha torto quando si lamenta che il vetturino non ha accettato la mezza corsa, perchè non è compresa nella tariffa; ha ragione quando deplora di essere stato insolentito.

Ma che cosa vuol farci? Si tratta di questione personale, per la quale purtroppo i regolamenti hanno ben poco da vedere.

Una ricevuta di ritorno... che non ritorna. — Il nostro amico, signor Merletta, alcuni giorni or sono, inviò a Roma per Roma una raccomandata con ricevuta di ritorno. La lettera fu consegnata al destinatario, che debitamente firmò la ricevuta; ma questa non è più ritornata al mittente. Il nostro amico, cui preme d'averla, andava alla Posta per reclamare; ma per tutto suo conforto gli fu risposto... che la ricevuta di ritorno non si sapeva in quali mani fosse andata a finire!... Giriamo il reclamo al Ministro per le Poste e Telegrafi, affinchè questo ramo di servizio postale sia meglio disciplinato nell'interesse del pubblico.

La ferrovia Ponte-Galera-Fiumicino. — La locale Camera di commercio che già stava facendo pratiche presso il governo per ottenere i necessari lavori al porto-canale di Fiumicino, attualmente ridotto in istato deplorevolissimo, non appena avuta notizia della prossima sospensione del tronco ferroviario Ponte Galera-Fiumicino, si è subito rivolta ai ministeri di agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici, nonchè al prefetto, al sindaco ed ai deputati di Roma, affinchè cooperino a scongiurare la sospensione anzidetta ed a risparmiare così questo nuovo colpo agli interessi commerciali di Roma e provincia.

La Velocipedistica Romana — Domenica prossima la Società Velocipedistica Romana farà la sua ottobrata a Monterotondo con relativa passeggiata a Mentana.

Si preparano grandi sorprese.

Senza dirlo si tratterà di una riunione genialissima.

Condoglianze. — Il nostro egregio collega Stanislao Fabrizi, ieri, in Montecompatri, ove erasi recato con la famiglia, ha avuto la sventura di perdere, in seguito a violenta malattia, una sua bambina di 15 mesi, Giuseppina, un amore di bambina da lui, dalla mamma, dagli zii adorata!

All'amico carissimo e alla sua signora così crudelmente colpiti le nostre più sentite condoglianze.

I pellegrini — Alla stazione di Termini questa sera, alle 23.8, arriverà il pellegrinaggio inglese.

Un altro pellegrinaggio toscano arriverà alle 13,12 alla stazione di Trastevere.

— I pellegrini bavaresi ripartiranno alle ore 21.35 e 23.35 di questa sera.

I parrucchieri — Già altra volta, varii anni or sono, la classe dei parrucchieri ebbe ad agitarsi per la riforma dell'orario serale e festivo.

L'agitazione non ebbe allora un buon risultato per il metodo d'imposizione col quale fu condotta. Ora sembra che tutti i parrucchieri, capi d'arte e lavoranti, riuniti in Associazioni rionali, siano sulla via di un amichevole accomodamento. Già tutti i proprietari dei negozi di via Nazionale e limitrofe hanno approvato la chiusura serale dei negozi alle ore venti e venerdì sera, per decidere in proposito, si aduneranno tutti i capi d'arte dei rioni Trevi e Colonna.

L'adunanza avrà luogo nella sala dell'Unitaria liberale (gentilmente concessa) in piazza Montecitorio 127.

Società ginnastica " Roma ". In osservanza della deliberazione presa dalla Presidenza della Federazione ginnastica italiana nella seduta del 23 scorso settembre, per la quale venne stabilito che non si possano indire feste, anche di beneficenza, se non dopo il 31 andante mese, la festa di beneficenza pei danneggiati della Liguria occidentale, già indetta pel giorno 14 corr. mese, viene rimandata al giorno 4 di novembre.

La fine di uno sciopero. — Ieri mattina alle 11, gli operai della tipografia Cecchini ripresero il lavoro, in seguito alla dichiarazione del compagno Testa di ritirarsi dallo Stabilimento.

I contadini di Riano. — Il prefetto Colmayer ha avuto ieri una conferenza col sindaco di Riano, Faraoni, l'avv. Patriarca e l'ing. Abboni, rappresentanti del principe di Piombino, e il cav. Foggioli commissario di P. S., allo scopo di venire ad un accordo per la questione delle terre, avendo il principe fatto delle proposte.

I contadini intanto hanno sgombrato il terreno che avevano invaso arbitrariamente.

Si spera in un accordo.

Il segreto della bellezza sta nel governo opportuno dei propri denti. Essi sono per il volto quel che sono i fiori per un giardino. E' solo con l'Odol che possono conservarsi candidi e sani.

Navigazione Generale Italiana. — Questa Società ha aperto in Roma, via della Mercede, 42, un proprio Ufficio di *Vendita Biglietti ed informazioni*, il quale s'incarica anche di tutte le pratiche relative all'imbarco dei passeggieri sui vapori delle Linee dell'Indo-Cina, Americhe, Levante, Mar Rosso, Mediterraneo ed Adriatico.

Prof. Parisotti oculista. Via Arenula 97 giovedì, venerdì e sabato dalle 2 alle 6 pom.

La Libreria Giovannetti Palazzo del *Popolo Romano*, via Due Macelli, ha un grande assortimento di libri d'ogni genere, a prezzi mitissimi; e un copioso deposito di francobolli per collezione, e cartoline illustrate italiane ed estere. Specialità in disegni, al massimo buon mercato, per pittori, scultori ecc., estratti dalla celebre opera *L'Italia Artistica.*

Si comprano libri e francobolli. Si accettano commissioni per libri e oggetti d'arte; nonchè rappresentanze di Case italiane e straniere per articoli scientifici e industriali.

Distinto commesso, sulla trentina, esperto di esercizio pubblico, con le migliori referenze, accetta posto conveniente anche di cameriere. Rivolgersi *A. A.* fermo in posta.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 8 ottobre 1900.

Ospedali	Rimasti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	791	105	896	44	1	45	27		3		30	8[illegible]5	106	911
S. Antonio	145	265	410		1	1	2	2			4	143	264	407
S. Galla	149	—	149	—	—		—	—				149		149
S. Giovanni	—	529	529	—	15	15		8		2	10	—	5[illegible]7	537
S. Giacomo	153	98	251	3	4	7	4			—	4	152	102	254
Consolaz.	67	31	98	4		4	5		1	—	6	65	31	96
S. Gallicano	69	99	168		2	2	2				2	67	[illegible]	[illegible]
	1374	1127	2501	51	26	77	40	10	4	2	56	1351	[illegible]	2[illegible]2

Grave disgrazia. — Alle 17 di ieri sul ponte Mammolo, fuori porta S. Lorenzo, passava il tram a vapore di Tivoli. In quel momento transitava di là un carro carico di erba condotto dal vaccaio Frattari Alessandro, di anni 24, da Amandola (Ascoli Piceno). Il cavallo, spaventatosi alla vista del tram, si diede alla fuga e, invece di attraversare il passaggio a livello si spinse pel binario andando a cozzare contro la locomotiva che fu subito fermata dal macchinista Serra Ercole.

All'urto il carro si rovesciò e il Frattari capitombolò in terra producendosi varie fratture e contusioni.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio i medici lo giudicarono guaribile in tre mesi.

Tentato suicidio. — In via Otto Cantoni n. 5, p. p., Rossi Nicoletta, d'anni 39, da Monte Giorgio, per dispiaceri di famiglia ingoiava una soluzione di fosforo allo scopo di suicidarsi. Fu trasportata a San Giacomo dove fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

Baruffe — Giacobetti Giulia, vedova Bagiani, di anni 58, da Peretola, si recò dal formaro Alessandro Fani, in via Teatro Valle, per ritirare la mercede spettante a suo figlio Angelo.

Invece però del denaro, la povera donna riceveva una furiosa scarica di pugni sulla faccia e al petto, da riportare delle contusioni guaribili in 10 giorni, giudicate tali dai medici di Santo Spirito.

— Il barbiere Corsi Agostino, di anni 36, da Montelibretti, a causa di giuoco, ricevette da suo fratello Vincenzo un pugno all'occhio sinistro, da produrgli contusione guaribile in 10 giorni.

— Il fuochista Menghini Angelo di anni 39, da Foligno, e Jonni Domenico, di anni 27, da Roma, in Borgo Pio, a causa di lavoro, vennero a questione fra loro. Quest'ultimo diede un morso alla guancia sinistra dell'avversario.

— In piazza San Pantaleo a causa d'interessi, l'impiegato Gregi Oreste, d'anni 35, da Spoleto questionò con un suo collega ricevendo una bastonata in testa.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

In una macelleria fuori porta Pia il garzone Mecci Giuseppe tagliando della carne si ferì col coltello alla mano sinistra.

— Spada Maria di anni 50 da Spoleto, in via Panisperna cadendo si produsse grave lesione.

— Alla Stazione di Termini il facchino Rubertini Ottavio si fece cadere addosso una cassa. Ne avrà per 15 giorni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Giovedì, 11 ottobre 1900 - **4.ª Custodia vende:**

Oggetti d'oro impegnati il dì 9 marzo 1900 fino alla polizza **47100.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 21 marzo 1900 fino alla polizza **55400.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Mercoledì 10, saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Siamo sempre alla *Madame Sans Gêne* che è quanto dire ad un successo destinato ad aumentare ogni giorno più.

Anche iersera il teatro era affollatissimo e gli applausi furono unanimi e continui.

Madame Sans Gêne così come è stata posta in iscena al Costanzi ha dimostrato ancora una volta che il pubblico nostro accorre volentieri al teatro quando trova uno spettacolo degno di essere ammirato. E' nel caso attuale la riproduzione della *Madame Sans Gêne* costituisce un vero avvenimento artistico che onora la compagnia Reiter Pasta.

L'esecuzione è eccellente da parte di tutti. La sig.ra Reiter interpreta il carattere della protagonista con tale finezza mirabile da impressionare vivamente. Sempre ottimi il Carini, il Bracci, il Nepoti, il Dondini.

Stasera replica.

Adriano. — Per leggiera indisposizione della sig.na Bel Sorel, la replica della *Cendrillon* fu rimandata ad oggi. I biglietti acquistati sono validi.

E' questo uno spettacolo senza eccezione che ha incontrato pienamente il gusto del pubblico.

Venerdì ultima della *Bohème* e quanto prima serata d'onore della sig.a Bel Sorel.

Nazionale — *Le piccole Michu* hanno rievocato i loro antichi successi per opera della compagnia Calligaris-Giravina.

La genialissima operetta che tante simpatie incontra nel pubblico romano, è riprodotta con grandissima cura e giustifica gli applausi di ogni sera.

Oggi si replica.

Quirino — Si annunzia per questa sera *Il viaggio dei Berluron.*

Manzoni — Continua il successo del dramma *Sangue bovero* del collega Turchi che questa sera si replica a richiesta.

Vice-Fabr.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Madame Sans Gêne*, ore 21.
Adriano — *Cendrillon*, ore 21.
Nazionale — *Le piccole Michu*, ore 21.
Quirino — *Il viaggio dei Berluron*, ore 21.
Manzoni — *Sangue bovero*, ore 21.
Eldorado — *La fiera di Grottaferrata*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 15.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma
col Gaz ed altri sistemi
IN ACCOMANDITA PER AZIONI
Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato

Si prevengono i sig. Azionisti che, a partire dal 15 ottobre pross. è pagabile alla Sede della Società in via Poli 14, la cedola N. 57 in lire quindici (15) per azione.

Roma, 28 settembre 1900.

Il Gerente: **C. Pouchain.**

Ultime Notizie

Consiglio dei ministri.

Nel pomeriggio di ieri si riunì il Consiglio dei ministri. Mancava il ministro della Guerra.

Il Consiglio, dopo essersi occupato di affari di ordinaria amministrazione, riprese la discussione sui vari progetti da presentarsi alla Camera.

L'on. Branca e le alluvioni in Basilicata.

Il *Secolo XIX* ha pubblicato un articolo dal titolo: " Una buona lezione " nel quale si dice che il Re avrebbe respinti alcuni decreti presentati dall'on. Branca per sussidi ai danneggiati dalle alluvioni in provincia di Potenza, invocando una legge fatta per la Sardegna.

Da informazioni assunte ci risulta che la notizia è del tutto insussistente.

Possiamo anzi aggiungere che nessun decreto di tal genere è stato sottoposto alla firma Sovrana.

Ministero Interno.

Ieri mattina il presidente del Consiglio si è recato al ministero del Tesoro dove ha avuto una conferenza con l'on. Rubini.

Ministero P. Istruzione.

L'on. Gallo, ricorrendo ieri il natalizio di Giuseppe Verdi ha inviato al grande maestro il seguente telegramma:

" Giuseppe Verdi — Genova.

" Il giorno natalizio di Giuseppe Verdi è e sarà giorno memorabile per la nazione. Mancherei al mio dovere di ministro se non lo ricordassi.

" Alla S. V. Ill.ma, onore e lustro d'Italia, alla S. V. Ill.ma cui il paese deve insieme ad altri pochi sommi uomini più di mezzo secolo di primato artistico, come rappresentante del Governo presento un reverente omaggio congiunto all'augurio più caldo e più fervido che sia conservato per molti anni ancora alla gloria dell'arte e della patria.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri, l'ing. Solinas-Cossu e il relatore Franz, presentarono all'on. Branca la relazione sul progetto dell'acquedotto pugliese.

Ministero Agricoltura.

Il ministro Carcano ha nominato assistente per l'elettrotecnica nel R. Museo Industriale di Torino il dottor Rossi Giulio Andrea della R. Università di Padova.

Per norma degli Enti, delle Società e delle persone che hanno contribuito o contribuiscono al fondo nazionale per le borse di pratica commerciale all'estero, il ministero di agricoltura e commercio ha pubblicato le notizie contabili relative al fondo medesimo dall'inizio (anno 1896) a tutto il 30 giugno 1900.

I contributi stanziati nel quinquennio furono di L. 279.260, delle quali versate 231.560, da versare 47.700.

Il fondo accumulato per capitale e interessi è di L. 241.123.86 — furono effettuati pagamenti per L. 57.735.58 — rimane un fondo disponibile al 30 giugno 1900 di L. 183.388.33.

Di questa somma furono spese per assegni e borse L. 47.398.25 e le rimanenti andarono in spese di viaggio, indennità e spese per le Commissioni giudicatrici.

La Commissione, presieduta dal comm. Penserini, giudicatrice del concorso per il posto di segretario-capo al Museo industriale di Torino, ha presentato la sua relazione al ministro Carcano. Dei 25 concorrenti, 11 sono stati dichiarati idonei. Il primo proposto è il ragioniere Berni, segretario alla Camera di Commercio di Mantova.

Per i posti di insegnanti nella scuola di arti e mestieri di Foligno, il Ministero pubblicherà un concorso.

Ministero Marina.

La r. nave *Calatafimi* è giunta a Gaeta e l'*Iride* è giunta a Smirne.

La r. nave *Etruria* reduce dall'America partirà domani da Messina per Venezia, ove entrerà in bacino.

Informazioni estere

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 9, ore 15,25. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto il quale stabilisce che gli ufficiali candidati alla promozione ma non ancora prescelti saranno nuovamente esaminati l'anno seguente.

L'*Eclair* e altri giornali deplorano che si continui nella disorganizzazione dell'esercito, divenendo le promozioni un premio ai meriti politici e frammassonici.

Soggiungono che i radicali e i socialisti non pensano a ciò che potrà accadere se i nazionalisti, giunti al potere, seguiranno siffatti sistemi illiberali e giacobini.

Parigi, 9, ore 18,46. — L'intera squadra del Mediterraneo accompagnerà il Ministro della marina e gli altri Ministri nella visita a Bonifacio e a Portovecchio in Corsica.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Sono giunti a Bombay il *Bisagno* e il *Raffaele Rubattino* provenienti rispettivamente da Hong-Kong e da Genova, l'*Enna* proveniente da Massaua ha proseguito da Suez per Alessandria e Genova, e il *Washington* proveniente da Genova è giunto a Santos.

BORSE E MERCATI

Roma, 9 ottobre.

Affari assolutamente nulli.

Poca Rendita a 99.62 1/2 per contanti a 99.65 per fine rappresenta il bilancio del giorno.

Valori nominali ai seguenti prezzi:

Credito 559 — Commerciale 670 — Gas 795 — Omnibus 365 — Forni 85 — Condotte 345 — Molini 90 — Zuccheri 104 — Ferriere 158 — Metalli 190

Cambi stazionari.

Francia 106.42 1/2 — Londra 26.77.

Cambio dazio doganale 10 ottobre L. 106.44.

Dall'8 al 14 — fino a L. 100 — L. 106 55

BORSE ITALIANE — 9 ottobre 1900
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

Titoli	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita con.	99 87	99 58	99 65	99 90
Id fine	— —	99 81	99 87	—
Id. 4 1/2 0/0	109 —	109 25	109 25	109 37
Az. B. d'Italia	858 —	— —	— —	860 —
„ B Generale	— —	50 —	— —	—
„ ferr. Medit	521 —	521 —	521 —	521 —
„ „ Merid.	701 50	— —	702 —	702 50
„ di Torino.	— —	— —	285 —	—
„ B. Scont.	— —	— —	174 —	—
„ Tiberina.	— —	— —	— —	—
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	—
„ Nav. Gen.	460 —	461 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	435 —	435 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	302 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	311 25	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4 0/0	— —	500 50	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	507 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	500 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 45	106 42	106 47	106 42
Berlino id.	130 75	130 72	130 82	130 70
Londra id.	26 75	26 75	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 46	26 48

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Genova, 9, ore 21,45. — (Borsino) — Rendita 99.57 contanti 99.82 fine mese — Meridionali 701 — Mediterranee 520,50 — Navigazione 460 — Raffinerie 434.50 — Raffinerie nuove 370 — Banca d'Italia 856 — Acciaierie 1320 — Banca commerciale 666 a 667 — Credito 553 — Carburo 390 — Carburo piemontese 150 — Ferriere 157 a 158 — Metalli 188 — Semta e Sete 167.

Consolidati - Media uff. del Regno, - 7 ottobre

	con cedola	senza cedola
0/0 lordo	99 68 7/8	97,68 7/8
1/2 netto	109.31 5/8	108 19 1/8
0/0 netto	99.38	97.38
0/0 lordo	60 72 1/2	59.52 1/2

Parigi, 9, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	100 02 100 -	100 —	100 07
„ 3 1/2 0/0	102 32	102 25	102 40
ITALIANA 5 0/0	93 52	93 55	93 70
turca	22 50	22 52	22 57
spagnuola	71 37	71 55	71 45
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	23 60	23 60	23 70
ungherese	— —	96 90	96 90
Egiziano 4 0/0	— —	106 70	106 35
Banca di Parigi	1085 —	1085 —	1088 —
Banca Ottomana	— —	536 —	538 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3520 —	3540 —
Lotti Turchi	— —	111 —	111 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	657 —	660 —
Cambi sull'Italia	— —	6 1/8	6 1/8
su Londra	— —	25 14	25 13 1/2
su Madrid	30 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 9 ore 15,38 (fonte francese) — Dopo numerosi realizzi chiudiamo migliori.

Parigi, 9 ore 16 (fonte italiana) — Mercato accenna riprendere fiducia dopo importante *nettoyage* posizioni valori *traction* 100 — 93,55 — 661 — 22,52 — 25,20 — 536 — 71,55 — 35|50 — 60|25 — 85|50 — 14-6 — 6|10 — 13|20 — 3515 — 1175 — 298 — 195 — 310 — 28,47 — 105 — 184 — 1336 — 1087 — 1080 — 63,99 — 80,75 — 718 — 263 — 233 — 126 — 146 — 1050 — 23,15 — 1892 — 587 — 263 — 530 — 1285.

Vienna, 9, pesante	8	9
C. austriaca	646 —	643 25
R. aust. oro	114 80	114 75
Id. carta	97 15	97 15
N.ni oro	19 27	19 27
Lire ital.	90 40	90 40
C. Londra	242 —	242 05

Londra, 9 chiusura	9	9
N.i Cons.	98 3/	99 11/16
Italiana	93 1/8	93 1/
Turca	22 3/16	22 3/16
Egiziano	105 1/4	105 1/
Argento	29 11/16	29 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 701,000

Berlino, 9, debole	8	9
Ital. cont.	94 —	94 10
f. mese	93 90	94 —
Az. Merid.	131 —	131 —
„ Medit.	98 10	97 90
Obb. ferr. 3 0/0	57 —	— —
„ Merid.	— —	59 25
„ Rom.	94 90	— —
„ Medit.	—	— —
B. Comm.	— —	— —
Dublo	216 40	216 35
Cambio Italia	— —	76 30

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno. TENDENZA calma	Balle N.	4000

Havre, 9 ottobre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno. Prezzo fine ottobre. TENDENZA calma	Balle N. L. 71 —	3961

Caffè Santos good average. TENDENZA sostenuta	Vendita sacchi N. Prezzo f. 47 50	25000

Parigi 9 ottobre ore 1,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	25	75	26	25	
Avena	17	50	17	50	
Olii di colza	79	25	79	25	
Spiriti	33	50	32	75	
Zuccar	105	—	105	00	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Delitto del Decano

Romanzo di **MAXWELL GRAY**

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO XV.

" E' un mio capriccio; aver dell' oro in tasca mi immagino di essere un uomo ricco, mi fa l'effetto di una novella delle Mille e una notti. Chi sa che Creso vi parrà di essere quando maneggiate tutte quelle monete d' oro.

— Il signor West ribattè che gli pareva anzi di essere più povero che mai e domandò al suo cliente se non gli capitava mai di perdere del denaro vedendolo mettersi noncurantemente nel taschino della sottoveste i tre piccoli mucchietti di monete d'oro.

— Potrebbe darsi se non avessi la testa a posto — ribattè Cirillo, ma questo non è probabile.

— Se sentite dire uno di questi giorni che un povero curato è stato assassinato e derubato voi potrete far testimonianza contro l' assassino.

" Abbiamo un bel tempo per la stagione in cui siamo, non è vero? Buon giorno.

— Quindici e trenta fanno quarantacinque — borbottò fra se West — e tra tutti e due, a cose ordinarie avranno avuto indosso a dir molto cinque sterline. Pure, a sentire Maitland, non faceva un passo senza aver le tasche piene di valuta. Un suo capriccio! Un prete può mentire al pari di chiunque.

— Vi dirò io com'è — soggiunse ad alta voce — il giovane Maitland potrebbe, se lo volesse, far la luce su questo assassinio. Quelle quarantacinque sterline sono andate in quella tal borsa.

— Non lo credo — ribattè Warner — un mariuolo non va a chiedere l' aiuto di un parroco per fare un colpo simile, se anche è stato suo compagno di scuola.

— Non avete mai veduto — continuò West — fare una testimonianza balbettando come ha fatto lui? E dire poi che Maitland ha la parola tanto pronta. Aveva paura di aggravare la situazione del suo amico, povero figliuolo.

— Me ne dispiace per la signorina Maitland — fece Warner — bisognava vedere come tremava. Dicono che fosse fidanzata a Everard.

— No, mio zio dice che non era fidanzata — rispose il giovane Durant, nipote dell' avvocato di Everard. — Una bella ragazza, si assomiglia a suo fratello, ma è maggiore, credo.

— Ma che! sono gemelli. Tutti conoscono i gemelli di Malbourne — disse Warner. — Un bell'affare per lei se era innamorata del dottore. Bella ragazza; i miei giovani la servono sempre con molto piacere. Credete che lo impiccheranno, Strutt?

— Io vi dirò come andranno le cose — interruppe Burton, il proprietario del locale. — Qui non si tratta di impiccare. E' quasi sicuro che Lee lo ha aggredito; ad ogni modo c'è stata una fiera colluttazione. Ricordatevi dell'abito stracciato e dell'occhio contuso.

— Se voi tentate di uccidermi gettandomi un boccale di birra sulla testa, Burton, ed io ve ne scaravento un altro e seguito a dar botte finchè non sono atterrato, non per questo voi non avete commesso un omicidio — disse un altro avventore.

— Vedrete che alle Assise a Belminster lo giudicheranno omicidio involontario — fece il padrone dell'albergo con aria di oracolo.

Anche più sorpresa del signor West fu Emilia quando nel giorno fatale prima di separarsi da Cirillo per tornare alle sue occupazioni, questi le chiese di prestargli un paio di sovrane.

— Ma che ragazzo scialacquone! hai speso tutto quello che ti abbiamo dato per la tua parrocchia? — domandò.

Cirillo scrollò le spalle — Tu mi conosci da un pezzo, Emilia, e sai come io abbia le mani bucate. E poi ho avuto tre ghinee soltanto, come sai.

— Oh Cirillo, e le dieci che ti ha dato sir Lionello?

— In carta e tu sai che non si può pagare il biglietto della ferrovia con uno *chèque*. Oh si, sgridami pure che hai ragione, avrei dovuto portare più denaro con me; ma devi sapere, cara, che non porto denaro in giro perchè son sicuro di perderlo.

" Ma guarda meraviglia delle meraviglie! si dà il caso che ho una banconota di cinque sterline. Eccola qua.

Cirillo ricomparve al Vicariato per la prima volta dopo l'ultimo dell'anno per dire addio a sua madre. Non poteva più restare in quel luogo dopo ciò che era accaduto, disse, e specialmente poi rifuggiva dal trovarsi insieme ad Emilia benchè non lo dicesse.

— Povero e caro figliuolo! sensibile com'è non c'è da meravigliarsi che non si possa più vedere qui — osservò il signor Maitland — E' stata una dura prova per noi tutti — soggiunse sospirando mentre Emilia voltava la testa da un'altra parte, poichè egli sapeva adesso l'amore di Emilia.

Questa gli aveva raccontato tutto in quel terribile quarto d'ora, il primo dell' anno quando le rivelò il fatto orribile dell'arresto di Everard, ed esso lo aveva rimproverato acerbamente perchè non credeva nell'innocenza di lui.

Ma Cirillo fu costretto a vincere la sua ripugnanza per dire addio alla sua madre invalida, e la forte emozione che lo invase nel varcare quella soglia profanata dall' arresto di Everard fu giudicata cosa naturalissima e anzi onorevole per lui. Emilia andò ad incontrarlo e lo tirò in disparte in quella sua stanza dove l'Angelo custode del Guercino regalatole da Everard guar-

dava colla sua espressione seria e celestiale al di là dei dolori della terra ad un lontano cielo pieno di gioia e di purezza.

— Oh Cirillo — esclamò Emilia — perchè non sei venuto prima, avevo tanto bisogno di te. Sono tutti contro di lui, tutti credono ch'egli sia reo fuori che io. Dimmi, caro, oh dimmi se uno almeno gli è rimasto fedele. Tu sei suo amico, non puoi credere ch'egli sia reo.

Cirillo tacque; si sarebbe detto che la sua emozione andasse calmandosi per quello sfogo passionato di Emilia, uno sfogo così nuovo per lei di solito tanto calma, tanto padrona di se stessa, tanto piena di forza d'animo. Allora egli le aprì le braccia in uno slancio di quell'antico e perenne affetto che avevano sempre avuto uno per l'altra, e se la strinse al cuore.

— Io credo in lui — disse — egli è tanto innocente quanto un bimbo prima di nascere. Io lo so, io lo so.

— Caro Cirillo, ero sicura che gli saresti rimasto fedele — rispose Emilia. — Ma che dobbiamo fare, oh Cirillo che dobbiamo fare?

— Che dobbiamo fare davvero? — ripetè Cirillo sopraffatto dall'insolita passione di Emilia, le cui lagrime si confondevano con le sue piangendo nelle braccia l'uno dell'altra proprio come ai tempi della loro infanzia.

— Fatti coraggio, Emilia — disse Cirillo in tono carezzevole quando si furono alquanto riavuti. Dopo tutto che è? Uno stupido malinteso, una macchina montata da questi villani imbecilli. Una semplice inchiesta metterà tutto a posto.

— Ma questo verdetto... oh Cirillo! — esclamò Emilia lasciando cader di nuovo il capo sulla spalla del fratello e rimettendosi a piangere.

— Che cosa è il verdetto? — domandò Cirillo con voce tremante, mentre accarezzava gli ondulati capelli di Emilia, lieto che essa non potesse vedere il suo viso. — Non certo di...

— Omicidio — rispose Emilia a voce bassa con un brivido.

Cirillo mandò una esclamazione. Era una bestemmia? Il giovane prete digrignava i denti ed i suoi occhi mandavano lampi di fuoco.

— Asini! — esclamò alla fine. — Non ti occupare di questo stupido verdetto, cara — soggiunse calmandola — fortunamente non conta nulla. Una semplice prova metterà le cose a posto. Enrico non era nel bosco; non potranno mica provare che egli fosse in due luoghi ad un tempo. È stata una disgrazia che la vedova Dove non fosse in casa quella sera.

— E un seguito di disgrazie — disse Emilia sospirando. — Tutto congiura contro di lui.

Emilia alzò il capo e guardò con aria triste e supplichevole negli occhi del fratello. Una ondata di affetto profondo che scaturiva dalle più pure sorgenti del suo animo, fece velo allo sguardo del giovane ed egli se la strinse più forte al petto quasi per proteggerla, sentendo, come ai tempi della loro innocente infanzia, di non avere al mondo creatura più cara di quella sorella il cui essere era così strettamente e misteriosamente compenetrato col suo.

Tutti gli affetti, tutti i legami sorti di poi erano un nulla al confronto di quel primo vincolo di amore istintivo e anche il legame del matrimonio sembrava secondario paragonato a quello.

I due gemelli si erano un po' raffreddati in quegli ultimi anni.

Essi avevano creduto che l'affetto infantile dovesse naturalmente indebolirsi colle crescenti e complesse esigenze dell' età matura, ma ora si accorgevano che quell' affetto era rimasto soltanto sopito e che, al pari di una corrente sotterranea, nascosta per qualche tempo, erompeva ora con rinnovellata potenza. La debolezza ed il momentaneo abbandono di Emilia ridestarono quanto vi era di maschio e di meglio in Cirillo.

Sapeva che essa aveva un carattere più forte, più serio del suo. Era lui che di solito si appoggiava a lei, ed ora si sentiva commosso nel vedere che essa cercava appoggio in lui; e le lagrime che versarono insieme rinnovarono e consacrarono come un santo crisma il loro antico affetto infantile.

Dopo quelle lagrime, egli si sentì più felice e migliore di quello che fosse stato in quei luoghi e terribili mesi: sentì con un misto di dolore e di dolcezza, balenar nella sua mente il pensiero che essi erano troppo strettamente uniti per non reggersi o non cadere insieme; o egli trascinava Emilia nella sua caduta o ella lo avrebbe rialzato.

Guardando negli occhi limpidi, profondi della fanciulla sentiva che ella sarebbe stata in un modo o nell' altro la sua salvezza. Frattanto la calmava e la confortava.

— Vedi Emilia — disse — qualcuno deve avere ucciso il povero Lee, probabilmente per disgrazia. Se le cose peggiorassero per Everard, questo qualcuno verrà certamente fuori a chiarire le cose.

Era un modo curioso di ragionare; eppure recò ad Emilia uno strano conforto — La mia grande speranza sta in Alma — disse — Son sicura che essa può fare la luce su questo affare.

Una vampa di rossore salì al viso di Cirillo ed egli si voltò da un'altra parte e si mise a guardare fuori della finestra — Senza dubbio — rispose.

— E allora — continuò Emilia alzando la testa con uno slancio di orgoglio e di sdegno — dovrà svanire questa vergognosa calunnia!

— Giusto Cielo, Emilia, tu credi che...

— Non hai seguito il processo, Cirillo? Prendi *L' Avvisatore* e vedrai. Si, osano, — continuò rialzandosi e passeggiando su e giù per la stanza con dei gesti di superbo disdegno mentre dai suoi occhi venivano lampi di luce — osano accusarlo di aver rovinato Alma!

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All' *Amministrazione* de **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 8-9,* — **Roma**.

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell' Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL' UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL' UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L' *Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
— Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi. —

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach aM.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,2	—	13,25	17,—	19,25	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Torino	—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Milano	—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Foligno-Ancona	9,10	12,—		18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9.40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,55	17,10	19.20	—
	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	—	12,10	—	15,—	17,5	—
Frascati	7,35	9,20	12,4	—	15,10	16,—	18,35
Marino-Albano	6,18	9,5	12,15	—	14,55	18.25	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,18	9,5	—	14,55	—	-	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,45	—	—	—	—	17,56	—
Velletri-Terracina	6,15	—	11,10	16,35	17 58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,35	—	10,—	18,3	—	—	

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	8,52	14,—	—	18,25	18,35	20,10
Pisa	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Torino	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,55	22,44
Milano	7,—	—	9,20	9,45	10.40	16,35	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	-
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,10	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	11,50	16,35	19,30	22,15	—
Tivoli	9,—	11,50	—	15,35	19,20	22,15	—
Civitavecchia	9,20	—	—	—	19,30	—	—
Frascati	6,—	10,14	13,40	17,47	21,5	—	22,30
N.-Anzio (v. Albano)	—	9.40	—	—	14,20		21,35
N.-Anzio („ Ciamp.)	8,28	—	—	19.50	—	—	—
Albano-Marino	7,44	9.40	14 20	19,2	21,5	—	—
Terracina-Velletri	6 28	9,55	—	16 22	21,8	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	18,25	—	21,34	—	—	—

N. B. — Il treno di Frascati, in partenza, delle 15,10 e quello, in arrivo, delle 22,30 sono solo festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	f 5,10	6,—	9,30	11,31	15,—	18,10	festivi	—	—
Bagni a.	f 6,17	6,50	10,18	12,38	15,49	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,28	10,45	13,9	16,19	19,31		—	—
Tivoli p.	6,42	7,48	11,2	16,30	17,30	—	19,40	—	—
Bagni p.	6,20	8,16	11.40	16,57	18,10	—	20,17	—	—
Roma a.	7,29	9,—	12,48	17,40	19,18	—	21,34	—	—